ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₂. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 10 Febbraio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7699

IL DRAMMA DELLA PRINCIPESSA.

Nel manicomio.

GINEVRA 9 (N). Contrariamente a quanto si diceva, il sanatorio di La Metairie è veramente un asilo per alienati. Perciò, avendo veduto l'avv. Lachenal, gli dissi:

— La Metairie è un manicomio. Perchè l'hanno messa lì. E' pazza?

L avvocato mi ha risposto semplicemente:

— No.

— E allora a quale scopo quel ritiro?

— L'avvocato non volle rispondere.

Qui si fanno due congetture. O si vuole il riavvicinamento alla Corte di Dresda, facendo passare la principessa per affetta da follia della gravidanza; allora la rottura con Giron sarebbe definitiva. E ciò spiegherebbe l'andata alla Metairie. Oppure la principessa desidera di appartarsi e riposare dalle continue emozioni, attendendo l'esito del processo. Frattanto Giron, a chi lo interroga, dichiara la rottura momentanea.

La Metairie è impenetrabile.

GINEVRA 9 (N). Apprendo che l'avv. Zehme ha dichiarato che la principessa Luisa è sanissima e che ha scelto il ritiro di Nyon di sua volontà, approvata dagli avvocati e dal fratello, che la accompagnarono colà. La principessa vi attenderà l'esito del processo, per decidersi se ritornare a Dresda, qualora le permettano di vedere i figli. Altrimenti ritornerà con Giron.

GINEVRA 9 (N). L' ex-arciduca Leopoldo potrà visitare la sorella alla Metairie, ove la principessa ha preso in affitto una villetta.

Giron.

BRUXELLES 9 (N). Giron non ha preso alloggio presso i parenti. Si crede che lascierà presto Bruxelles. Si assicura che ieri continuò a tenersi in comunicazione epistolare e telegrafica con la principessa.

Il principino.

DRESDA 9 (N). Oggi la temperatura del principino Federico Cristiano discese sotto i 39 gradi. Furono sospesi i bagni.

Altre notizie.

DRESDA 9 (N). Si dice che fu l'avv. Zehme che persuase la principessa a rimanere appartata e sola a Ginevra, inducendola a rinunciare al progetto di venire a Dresda, affrontando tutte le eventualità.

SALISBURGO 9 (N). La granduchessa Alice è partita per Budapest, per impetrare dall'Imperatore un trattamento più mite per sua figlia.

DRESDA 9 (N). I giornali rilevano nell'interesse della verità storica, che la domanda della principessa Luisa di vedere il figliuolo ammalato, fu respinta dal principe ereditario senza consultarsi prima col re o coi ministri.

PARLAMENTO ITALIANO

A MONTECITORIO.

ROMA 9 (N). Camera. L'aula è spopolata. Dopo le interrogazioni, Cottafavi (opposiz. costituz.) interpella il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, se intende di presentare un disegno di legge per meglio provvedere al regolare contratto di riporto, specie per quanto riguarda gli istituti di credito. Dopo aver deplorato che il contratto di riporto sia stato tramutato anche dagli istituti bancari in vero gioco d'azzardo, con grave danno non solo materiale ma morale per il nostro paese, l'oratore sostiene la necessità e l'urgenza d'una riforma la quale restituisca a quel contratto la sua vera fisonomia giuridica. Rammenta i recenti scandali di Torino, dai quali risulta che la situazione ufficiale delle Banche può essere fittizia e che esse possono in un solo istante perdere milioni e milioni con danno degli azionisti e dei creditori e dell'onore e del credito del paese. Deplora che a queste operazioni partecipino persone che dovrebbero, per la loro posizione politica, essere specchio di onestà e di moralità (approvazoni). Confida che il ministro non vorrà indugiare più oltre a presentare una riforma di tanta urgenza (approvazioni).

Baccelli, ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Dice che la proposta dell'on. Cottafavi troverà in lui un buon avvocato, essendo stato in altri tempi vittima, per oltre duecentomila lire, dei giuochi di Borsa esercitati da qualche Banca. Riconosce l'urgenza del provvedimento, sul quale si porrà d'accordo col suo collega di Grazia e di Giustizia (bene).

Cottafavi: Prende atto dell'assicurazione del ministro.

Presidente: Per l'assenza di molti colleghi e poichè parecchi ministri sono trattenuti in Senato, propone di rimandare a lunedì lo svolgimento delle altre interpellanze.

La Camera approva.

A PALAZZO MADAMA.

ROMA 9 (N). Senato. Si riprende la discussione del progetto di legge sulla municipalizzazione dei servizii.

Gimotrelli parla sull'art. 13, combattendo il «referendum».

Finali dice non comprendere le vivaci obbiezioni sollevate contro le disposizioni contenute nell'art. 13, che a lui sembrano perfettamente consone alle nostre leggi e per nulla gravide dei pericoli che alcuni degli oratori hanno segnalato. Crede che l'esperienza sventerà anche questa volta gli spauracchi sollevati a proposito di altre riforme liberali. Non può concordare con l'opinione che si vada introducendo peggioramenti alle nostre leggi. Enumera i grandi progressi compiuti dai Comuni italiani e le utili riforme introdotte in tutti i rami delle pubbliche amministrazioni nell'igiene, nell'istruzione, nell'edilizia, nell'incremento della popolazione (approvazioni). Deplora le accuse che si scagliano all'estero contro l'Italia, principalmente dacchè si è costituita con Roma la sua unità (bene). Per amore alla patria e alla verità evitiamo, per la stessa dignità nostra, che i nostri avversari possano fondare le loro accuse e denigrazioni sopra affermazioni tratte dagli atti del Parlamento italiano (vive approvazioni).

Giolitti, ministro dell'interno: Rispondendo alle varie obbiezioni, dice che alcuni oratori sono caduti in grandi esagerazioni: hanno parlato di una riforma che non è nella mente di alcuno. Dimostra quanto sieno semplici i principii contenuti nella legge, i quali non hanno nulla a che fare con la grande riforma. Dice che piuttosto che seguire metodi antiquati meglio vale abituare le popolazioni ed occuparsi direttamente dei proprii interessi (approvazioni).

Si approvano l'art. 13 e 14. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Per il monumento di Garibaldi a Buenos-Ayres.

ROMA 9 (N). E' giunto a Roma ed è sceso all'Hotel Marini, il dott. Gouchon, deputato al Congresso argentino, nel quale promosse la legge per l'erezione d'un monumento nazionale a Garibaldi, in Buenos Ayres. Gouchon si recò nello studio dello scultore Macagnani per vedere il monumento. Ne rimase soddisfatissimo.

L'aumento delle spese militari in Ungheria.

BUDAPEST 9 (N). Camera dei deputati. Si riprende la discussione della legge militare.

Michele Balogh (partito di Kossuth) dichiara che voterà contro la legge perchè per le sue condizioni economiche il paese non può tollerare un aumento d'aggravi.

Domahidy (ministeriale) dice che l'aumento del contingente delle reclute è reso necessario dagli armamenti delle altre potenze europee. Perciò voterà a favore.

Ladislao Szalay (partito di Kossuth) osserva di preferire all'aumento del contingente, un migliore ammaestramento della truppa attuale. La lingua tedesca usata nel comando dell'esercito non ne aumenta il valore e serve solo a soffocare l'elemento ungherese. Presenta un ordine del giorno per chiedere che nelle scuole militari ungheresi venga introdotto il magiaro come lingua d'insegnamento.

Bako (partito di Kossuth) ritiene sia una questione d'onore il respingere il disegno di legge che si traduce in un aumento dei nuovi oneri militari a danno del paese. Propugna l'adozione della ferma biennale.

La discussione viene quindi interrotta.

Il presidente annunzia di aver ricevuto dal presidente del Consiglio una proposta perchè sia prolungata di un'ora la durata delle sedute durante la discussione della legge militare.

Questa proposta verrà posta in discussione domani.

BULGARIA E MACEDONIA.

SOFIA 9 (N). Di fronte alle varie versioni pubblicate nei giornali esteri sul corso della discussione delle interpellanze sulla questione macedone, svoltasi nelle ultime sedute della Sobranje, l'Agenzia telegrafica bulgara afferma che ad un'interpellanza del deputato Strascimiroff, il quale chiese se il Governo prenderà energiche misure contro il procedere illegale degli agitatori macedoni nel principato, il presidente dei ministri Daneff rispose in termini categorici che il Governo non si rifiuta di prendere misure contro l'agitazione illegale macedone nella Bulgaria. E' pure inesatta la notizia che i giornali ufficiosi abbiano un linguaggio bellicoso contro la Turchia. L'unico giornale ufficioso la «Bolgaria» osservò sempre un contegno corretto e non asserì mai, come da qualche parte fu affermato, che il Governo intenda di dichiarare la guerra alla Turchia.

Un prestito macedone.

SOFIA 9 (N). Il professore Mihailowski e il generale Zoncew convocarono qui 80 maggiorenti del Comitato macedone, i quali si tassarono con forti somme per sopperire alle spese per dare maggior impulso all'agitazione in Macedonia. L'assemblea deliberò di fare subito un rilevante prestito nazionale e patriottico mediante emissione d'obbligazioni.

LA VERTENZA VENEZUELANA.

WASHINGTON 9 (Reuter). Bowen visitò ieri l'ambasciatore d'Inghilterra per esaminare il protocollo inglese. Lo approvò per intero salvo alcuni particolari. L'incaricato d'affari tedesco e l'ambasciatore italiano ebbero pure un colloquio con Bowen. L'ambasciatore italiano chiese che venisse aggiunto nel protocollo un articolo riferentesi al trattato italo--venezuelano, e che all'Italia sia accordato il trattamento di favore goduto dalle altre potenze.

Bowen si dichiarò pronto a far valere la sua influenza in questo senso, sollevò però delle eccezioni riguardo alcuni punti del protocollo. L'ambasciatore italiano riferì le obbiezioni di Bowen alla Consulta.

Anche nel protocollo tedesco furono fatti parecchi cambiamenti.

WASHINGTON 9 (Reuter). Bowen avrebbe dichiarato ai rappresentanti della Germania e dell'Inghilterra ch'egli non può firmare il protocollo da essi presentato, se non viene messo in consonanza con quello presentatogli dall'ambasciatore italiano.

SCREZI TRA MENELIK E LA FRANCIA.

PARIGI 9 (N). Il «Temps» pubblica la notizia seguente: L'agenzia «Central News» annunzia che il Negus Menelik avrebbe rotto ogni relazione con l'inviato francese Lagarde, e lo avrebbe invitato a lasciare Addis Alent.

Il «Temps» aggiunge: Questa notizia sarebbe realmente molto grave, però nulla avvenne che valga a confermarla. Ci consta soltanto che nei rapporti fra Menelik e il nostro rappresentante regna una speciale tensione, manifestatasi già in parecchie occasioni, e che negli ultimi tempi sembra essere divenuta più acuta. E' possibilissimo che questa tensione, durante i negoziati degli ultimi tempi, sia divenuta più sensibile, ma nulla autorizza a supporre che ciò, che fino al giorno d'oggi è rimasto una questione personale, abbia assunto improvvisamente il carattere d'una questione internazionale.

L',AFFAIRE".

PARIGI 9 (B). Una nota dell'agenzia «Havas» dice: In seguito all'intervista avuta da un redattore del «Soir» col colonnello Faurie, il ministro della guerra publicò il seguente ordine del giorno: «Proibisco a tutti gli ufficiali e funzionari del Ministero della guerra di fare comunicazioni di qualsiasi genere intorno alla polemica sull'«affaire Dreyfus».

RANC CANDIDATO.

PARIGI 9 (N). Ad Arturo Ranc, che perdette il seggio di senatore per aver caldeggiato la riabilitazione di Dreyfus, fu offerta la candidatura nel collegio della Corsica, rimasto vacante in seguito all'opzione di Combes per il collegio della Charente inferiore.

NOTIZIE CONTRADITTORIE
sopra uno sciopero generale.

MADRID 9 (N). A Barcellona è scoppiato uno sciopero colossale. Secondo il «Liberal» sarebbero in isciopero 50.000 operai. A Barcellona non si pubblicherebbe alcun giornale.

Si assicura che abbandonarono pure il lavoro gli operai di Sabadell, Tarragona e Manresa. La situazione sarebbe molto critica.

BARCELLONA 9 (N). I tentativi d'organizzare lo sciopero generale sono falliti definitivamente, perchè i tipografi e i conduttori del tram si rifiutarono di mettersi in isciopero.

Aumento di mercedi a minatori.

INDIANAPOLI 9 (N). Il congresso dei minatori ha accettato la proposta dei proprietari delle miniere di aumentare in media del 12 e mezzo per cento le mercedi dei minatori nell'Illinois, nell'Indiana, nell'Ohio e nella Pensilvania occidentale. Questo aumento non fa raggiungere l'ammontare delle mercedi chiesto in origine dai minatori; però si considera egualmente questo risultato come un buon successo degli operai.

PER L'ATTENTATO AL PATRIARCA.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Oggi davanti al tribunale di Stambul incominciò il processo contro quell'Agop, praticante di farmacia, che attentò alla vita del patriarca Ormanian.

Il patriarca è ora completamente ristabilito.

Dimostrazione contro la Polizia.

BUDAPEST 9 (N). Ad Alba Reale, i falegnami e i muratori, per iniziativa dei socialisti, organizzarono ieri, senza l'autorizzazione della polizia, una passeggiata dimostrativa. I dimostranti si recarono dinanzi all'abitazione del presidente del consorzio, Francesco Gay, ed emisero grida di «abbasso» all'indirizzo della polizia; la quale intervenne e disperse la folla. Oggi i promotori della dimostrazione furono citati in polizia.

Nuovo incrociatore argentino.

GENOVA 9 (N). Oggi, dal cantiere Ansaldo, di Sestri Ponente, presenti il duca degli Abruzzi ed ufficiali argentini ed italiani, seguì felicemente il varo del nuovo incrociatore argentino «Moreno».

Seguì un banchetto in cui parlarono l'ammiraglio argentino Garcia e il duca degli Abruzzi, inneggiando alla fratellanza italo-argentina.

L'AGITAZIONE STUDENTESCA A NAPOLI.

NAPOLI 9 (N). Stamane l'Università fu riaperta. Durante le prime ore, nell'atrio e nei corridoi si notava una certa animazione. Gli studenti hanno chiesto al rettore più precise spiegazioni. Il rettore Piutti, riuniti gli studenti nell'anfiteatro, ha spiegato loro che verrà accordato un esame suppletivo per tutti gli studenti, eccettuati quelli che furono bocciati tanto nella prima che nella seconda sessione.

Usciti dall'anfiteatro, gli studenti, invece di riprendere le loro lezioni, si sono indugiati nei corridoi a schiamazzare e a tumultuare. Vi fu anche qualche scambio di pugni e bastonate. Pochissimi professori hanno potuto far lezione.

Intanto gli studenti delle cliniche, mantenutisi calmi nei giorni scorsi, stamattina hanno incominciato anch'essi ad agitarsi, per la solita questione degli esami. Ad ore 11 si introdussero nella sala del prof. Penta, di psichiatria, ed invitarono i colleghi ad abbandonare la lezione. In numero di oltre cinquecento si recarono quindi nel teatro anatomico di Sant'Aniello, dove, temendosi disordini, vi era grande apparato di guardie e carabinieri. Dopo animata discussione gli studenti hanno approvato un ordine del giorno di biasimo al ministro ed ai deputati.

Fusione di giornali napolitani.

ROMA 9 (N). Fu sottoscritto a Roma un compromesso fra Marghieri, proprietario del «Corriere di Napoli» e Edoardo Scarfoglio per la fusione del «Corriere» stesso col «Mattino». Quest'ultimo cambierà indirizzo politico; e il «Corriere di Napoli» cesserà le sue pubblicazioni. Si dice però che parte della redazione del «Corriere» passerà al «Mattino». Per regolare la proprietà del giornale sarà costituita una nuova Società.

AL QUIRINALE.

ROMA 9 (N). Stasera al Quirinale il ballo di Corte riuscì animatissimo. Vi parteciparono circa 1500 persone. I sovrani entrarono nel salone ad ore 23. La regina vestiva un abito bianco-argento e portava un diadema e una collana di brillanti; il re indossava la tenuta di generale col collare dell'Anunziata.

Il telefono Roma-Parigi.

ROMA 9 (N). Galimberti conferì con l'ambasciatore francese, per sollecitare le modificazioni necessarie per l'attivazione del servizio telefonico Roma-Parigi.

SCIOPERO DI FONDITORI.

PRAGA 9 (N). Gli operai dello stabilimento elettro-tecnico di Wysokan si sono messi in iscopero. Però essendo stati assunti alcuni fonditori in sostituzione degli scioperanti, questi, col rinforzo di molti disoccupati, circondarono un carrozzone dei tram elettrico, con cui gli avventizi accompagnati da un funzionario governativo e da gendarmi si recavano al lavoro. Intervennero subito una pattuglia di gendarmi, che liberò quelli che erano nel carrozzone dalla loro critica situazione. Allorchè il carrozzone si ripose in moto una sassata partita dal gruppo degli scioperanti mandò in frantumi un cristallo del tram, senza però ferire alcuno.

Pedagoghi riconoscenti. ROMA 9 (N). Auspice il professore Fabiani, direttore del „Corriere delle maestre" di Milano, le maestre e i maestri elementari offriranno una grande medaglia d'oro al ministro Nasi e all'on. Credaro, per mostrare la loro gratitudine per aver condotti felicemente in porto i progetti sulle pensioni e sulle nomine dei maestri e dei direttori.

Gli ingegneri tridentini. TRENTO 9 (N). Oggi si tenne il primo congresso del Collegio tridentino degli ingegneri, presenti trenta ingegneri Furono eletti, Domenico Oss a presidente, Jacob di Rovereto a vicepresidente, Perghem e Albertini di Trento, Obrelli e Lenzi di Rovereto e Zanelli di Riva a consiglieri. Fu decisa la pubblicazione d'un bollettino tecnico affidandone la direzione all'ingegnere Ugo Salvotti e al dottor Lanzerotti.

L'inviato francese a Belgrado. BELGRADO 9 (N). Il nuovo inviato francese Giorgio Benoit presentò oggi in udienza solenne le proprie credenziali a re Alessandro.

FINANZA E COMMERCIO.

La legge finanziaria Rouvier.

PARIGI 9 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione della legge finanziaria.

S'impegna una lunga discussione sull'articolo 8, che stabilisce che gli interessi pagati in forza di contratti di rendite vitalizie da società d'assicurazioni francesi o da compagnie estere che abbiano in Francia una o più rappresentanze, saranno assoggettati ad un'imposta del 4 per cento.

Mirman chiede che si faccia una distinzione fra le compagnie francesi e quelle estere.

Rouvier, ministro delle finanze, combatte la proposta Mirman, che porterebbe per conseguenza un deficit al bilancio, del quale non potrebbe assumersi alcuna responsabilità.

La proposta Mirman viene respinta con 302 voti contro 251.

Mirman presenta vari altri emendamenti che evidentemente hanno lo scopo di trarre in lungo la discussione.

Tutti questi emendamenti, meno uno, vengono respinti. Quello accettato stabilisce che gli assicurati i quali ricevono una rendita di 360 franchi e non dispongono di altre risorse, sieno esonerati dall'imposta.

Tutto l'articolo 8, dopo cinque ore di discussione, viene approvato.

La seduta è tolta.

Dividendo.

BERLINO 9 (B). Il Consiglio d'amministrazione della Società dei trams di Berlino stabilì di distribuire un dividendo del 7.50%.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il disastro di Tahiti.

SAN FRANCISCO (California) 9 (N). Il maltempo imperversò sull'arcipelago di Tahiti (o della Società) anche per molti giorni dopo il 18 gennaio, fino al qual giorno si riferivano le notizie recate dal piroscafo «Mariposa». Le prime notizie furono portate a Papeete il 26 gennaio dallo scooner «Eimo». All'indomani giunse colà anche il piroscafo «Excelsior» con 400 superstiti. Il capitano del piroscafo calcola a 800 il numero delle vittime sulle sole isole di Hao, Hikuero e Marakan. Annegarono otto bianchi. La burrasca si estese fino a Raiatea, dove cagionò pure gravi danni senza però fare delle vittime. Si teme che molti superstiti sulle isole devastate periscano prima che possano giungere i viveri già spediti dalle autorità francesi.

Andarono perdute migliaia di tonnellate di copra, e oltre 200 tonnellate di conchiglie di madreperla.

Burrasca nel Mare nel Nord.

AMBURGO 9 (N). Una violentissima bufera imperversò ieri nel Mare del Nord. Molte navi rimasero gravemente avareate ed alcune andarono perdute. Alla foce dell'Elba colò a picco una nave sconosciuta. L'intero equipaggio sarebbe perduto.

AMBURGO 9 (N). Il piroscafo da pesca «Friedrich Albert» non è ritornato dal suo viaggio nelle acque islandesi. Si crede che sia perito durante gli uragani che imperversano attualmente nel Mare del Nord. Il «Friedrich Albert» aveva dodici persone d'equipaggio delle quali non si ha alcuna notizia.

Altri naufragi.

AMBURGO 9 (N). La flotta mercantile tedesca ha subito gravi perdite in questi giorni. Nel Mare del Nord naufragarono, tre battelli di Geestemünde. Gli equipaggi, composti di 30 uomini perirono. La nave «Harmonie» di Papenburg, e il piroscafo «Schwalbe» di Emden sono pure naufragati nel Mare del Nord. Si annunzia inoltre che sono perduti il quattro alberi «Paolo Richmers» di Bremerhaven, naufragato mentre faceva rotta da Bangkok per Amburgo, con 34 uomini d'equipaggio, ed il bark «Kiandra» di Brema con 19 uomini che era in rotta da Filadelfia per Portsea.

Tristi amori.

GENOVA 9 (N). Stamane, in una stanza d'affitto, si trovarono asfissiati, nel letto, Vittorio Passini, d'anni 42, marchigiano, brigadiere di Questura, insieme alla sua amante, Teresa Casalegno, d'anni 38, divisa dal marito, e ad un bambino di sei anni, nato dal loro amore. Da una lettera lasciata dal brigadiere, si apprende che decisero di suicidarsi non potendo legittimare il bambino, cui fecero condividere la loro triste sorte.

Misteriosa uccisione.

CATANIA 9 (N). Nel paesello di Trecastagni fu scoperto un truce delitto: la contadina Rosa Sciuto venne trovata barbaramente strangolata nella sua abitazione. Non si conosce l'autore del misfatto ma l'autorità ha arrestato tale Salvatore Trovato, figliastro della Sciuto, il quale si crede sia l'uccisore della matrigna.

Il delitto dell'amministratore.

SZEKES-FEJERVAR 9 (B). Oggi, davanti a questa Corte d'assise, incomincia il processo contro l'agente Guglielmo Krausz, accusato di aver assassinato il 12 agosto 1902, la signorina Giulia Bernat, di cui amministrava la sostanza. L'imputato è negativo.

L'affare di Konitz.

DANZICA 9 (N). La «Danziger Zeitung» assicura che un medico avrebbe trovato materiale nuovo sull'affare di Konitz (l'assassino dello studente ginnasiale Winter). Egli potrà presentare testi importantissimi, finora mai escussi.

Aggressione a scopo di furto.

ROMA 9 (N). La scorsa notte, il conte Carlo De Luca, rincasando, in via XX settembre, fu impressionato dal fatto che il suo cameriere non gli venne come al solito ad aprire. Scorgendo nella anticamera traccie di sangue, corse a chiamare le guardie, le quali, entro uno stanzino, trovarono il cameriere mortalmente ferito. Perquisito l'appartamento, si riscontrò che tutti i valori erano stati asportati. Il cameriere stamane, riavutosi alquanto, dichiarò che un individuo, iersera, si presentò con la scusa di consegnare un biglietto; ma invece lo colpì subito con un bastone ferrato, trasportandolo poi nello stanzino, ove la polizia rinvenne qualche traccia dell'aggressore.

Un altro scandalo a Berlino.

BERLINO 9 (N). E' stato scoperto uno scandalo gravissimo e si operarono numerosi arresti di persone compromesse. Alcune ragazzine dell'istituto d'educazione di Weissensee presso Berlino, furono sorprese da una sorvegliante a raccontarsi di certe pratiche avute con ricchi signori. La sorvegliante, ne informò la Direzione, che denunciò la faccenda alla polizia.

Vescovo degradato.

LEOPOLI 9 (N). Mandano da Varsavia al «Kurier Lwowski»: Il vescovo russo Hermann, di Chelm, contro il quale il Tribunale aveva dovuto procedere per una tresca scandalosa, fu costretto a rinunciare alla sua dignità e ad entrare per punizione in un convento.

Incendio disastroso.

LEOPOLI 9 (N). A Kutty, in seguito al rovesciamento di una lampada, è scoppiato un incendio che assunse proporzioni vastissime. Andarono distrutte 370 case, fra cui il Municipio e la scuola. Il danno ascende a 700.000 cor. ed è coperto da assicurazioni per 200.000 cor. Cinquecento famiglie sono senza tetto e senza pane.

Assassino arrestato.

PARIGI 9 (N). L'«Echo de Paris» reca da Nuova York che l'autore dell'assassinio commesso a Bois Colombes, fu arrestato assieme alla sua amante a bordo del piroscafo «Bretagne».

Falso medico che scappa.

BERLINO 9 (B). Il tribunale spiccò mandato di arresto contro il chimico Lorden Kötter, fuggito in seguito ad un processo intentatogli per esercizio abusivo della professione di medico. Un suo complice, tale Gronheim, venne arrestato.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 277

di Raoul de Saint Albin

— Marta Grandschamp! - esclamò con spavento. - Ah! comprendo adesso! Comprendo tutto! Marta Grandschamp, non posso dubitarne, è Marta Berthier, una delle eredi del conte! Ed è in mano di questi infami! Ciò mi spiega le loro pretese bontà per questa fanciulla! Ed è essa che mio figlio adora! Uccideranno anche lei, adesso che posseggono la medaglia! Ah! mio Dio! mio Dio! purchè non arrivi troppo tardi a Parigi!

Guardò il suo orologio.

Segnava le sette e venti minuti.

— A che ora passa un treno per Parigi? - domandò a Corbier che rispose:

— Il diretto passa alle sette e cinquantatre.

— Ho il tempo di giungere alla stazione, non è vero?

— Sì, ma affrettandovi molto.

— Andiamo... andiamo dunque.

Gettò al direttore del Monte di pietà un rapido: Grazie, signore! e condusse seco Corbier.

Sì rapida fu la loro corsa che entrarono in stazione alle sette e quarantadue minuti.

Cammin facendo, Raimondo aveva pregato il collega provinciale di andare ad avvisare il sostituto della sua partenza che non gli permetteva di andare a rendergli conto delle sue scoperte, come aveva promesso.

Non rimanevano che pochi minuti all'arrivo del treno.

Fromental si fece presentare da Corbier al capostazione e gli disse:

— Bisogna, signore, che facciate trasmettere immediatamente un telegramma al prefetto di polizia a Parigi.

— Sono a vostra disposizione... Scrivete il dispaccio.

Raimondo tracciò rapidamente un telegramma cifrato contenente queste parole:

«Urgenza. Operare visita di polizia presso il dottor Thompson nel suo palazzo via Miromesnil. Arrestate tutti e fare perquisizione. Arrivo.

«Raimondo».

Il fischio acuto si udì.

Il treno si fermava in stazione.

— Presto il mio biglietto! - disse Raimondo.

— Pagherete in viaggio - replicò il capostazione.

— Avvertirò il capotreno. Salite in prima classe.

— Non dimenticate il telegramma.

— Sarà fra mezz'ora sul tavolo del prefetto di polizia.

Il capostazione aprì la porta del suo ufficio che conduceva al binario ove era il treno.

Fromental lo salutò, strinse la mano a Corbier e si slanciò in un compartimento di prima classe.

Un suono di campana echeggiò, seguito subito dal sibilo del vapore.

Il treno si mise in moto.

— Arriverò a tempo? - si ripeteva Raimondo. - E non osava rispondersi affermativamente.

★

Paolo Fromental - i nostri lettori devono ricordarselo - era tornato a Creteil, felice di apprendere a Maddalena che suo padre ridiventava finalmente padrone assoluto di sè stesso, ma afflittissimo della incomprensibile sparizione di Fabiano e risolutissimo a prendere inoltre delle serie precauzioni contro qalunque attentato che potrebbe essere diretto contro la sua persona.

Disceso a Charenton dal battello-mosca, aveva seguìto le rive della Marna per recarsi fino al ponte di Creteil.

Sulla sua strada incontrò *La Faina*.

Il pescatore filosofo gironzava lungo la riva aspettando che il momento di ritornare alla casetta fosse venuto.

I due giovani si strinsero la mano e *La Faina* si sentì allegro e orgoglioso di poter cominciare la sua parte di protettore o piuttosto di cane di guardia.

Egli propose, senza perdere un minuto delle partite di pesca.

Paolo accettò.

Invitò Giulio Boulenois a far colazione e fu stabilito che passerebbero assieme la giornata a fare una guerra accanita ai pesci della Marna.

Costeggiando l'argine essi incontrarono due uomini d'apparenza placida e da buoni borghesi.

Quei due uomini passeggiavano conversando e molto assorti nell'argomento su cui discutevano, parve che neppure li vedessero.

Nondimeno non c'era da fidarsene perchè quei passeggianti oziosi e bonaccioni erano i due agenti della sicurezza incaricati da Raimondo di vegliare su Paolo.

— E' il figlio di Fromental! - disse a bassa voce Vernier al suo collega.

— Bene! E' assieme a *La Faina* - rispose questi. - Torna a casa sua. Ripieghiamo in buon ordine dal vinaio dove alloggio, ma senza perdere di vista la strada maestra. Di lì vedremo uscire li giovine. Sapremo dove va e chi si reca da lui e saremo a portata di soccorrerlo.

I due agenti si recarono subito dal vinaio-albergatore in questione, chiesero una bottiglia di Chablis, e si misero a sedere accanto ad una finestra.

— Portate un mazzo di carte assieme ad una bottiglia - disse Vernier. - Vogliamo fare una partita di picchetto.

Paolo e *La Faina* avevano varcato la soglia della villa.

Maddalena abbracciò il suo giovine padrone che chiamava «suo caro ragazzo» e pregò *La Faina* di recarsi dal macellaio a prendere delle cotolette e un po' di filetto, cose delle quali il giovane pescatore, ci sembra perfino superfluo affermarlo, s'incaricò volentieri.

Durante la sua assenza, Paolo raccontò alla vecchia serva tutto quanto era avvento a Parigi.

Ebbe gran cura, nondimeno, di non spaventarla parlandole dei pericoli che egli correva.

Malgrado la sua gioia per il risultato ottenuto, Maddalena era piena d'orrore pensando ai delitti che Paolo le aveva rivelato.

Le venivano le lagrime agli occhi pensando a quella povera contessa di Chatelux il cui dolore doveva essere orribile.

Finalmente cessò d' interrogare Paolo.

Essa interruppe i suoi: «Ohimè! mio Dio!» e i suoi «Misericordia, qual disgrazia!...» e siccome *La Faina* tornava con le provviste, si mise a preparare la colazione dei due giovani.

[illegible] sturo e ne fece uscire il foglio accartocciato.

Stendendosi allora in fondo al suo battello, accese un fiammifero, svolse il biglietto e lo lesse.

Arrivando al nome di Fabiano di Chatelux trasalì.

Poi, curvandosi vivamente verso la bocca dello scaricatoio, gridò:

— Signor Fabiano?

— Che cosa? Chi mi chiama?

— Sono io!

— Chi, voi?

— Un amico! *La Faina!*

In quell'ora medesima, [illegible] va, ad un tratto, il rumore di due carrozze che entravano nella corte del *Petit Castel*.

Quel rumore inatteso, sì minaccioso per lui, fece passare un brivido mortale nelle sue vene.

Le carrozze contenevano, lo sappiamo, Giacomo Lagarde, Pascal Saunier, Angela e Marta.

Esse ripresero subito la via di Parigi, mentre gli arrivati entravano nella villa, della quale Angela aveva aperto le porte.

inestinguibile.

Marta stessa sorrideva, perchè la sua anima s'apriva con fiducia alla speranza d'una prossima felicità.

Il tempo passò rapidamente.

Quando le lancette della pendola segnarono mezzanotte meno un quarto, Angela lasciò la tavola sotto il [illegible] pretesto venuto, uscì dalla villa [illegible] versò il ponticello, giunse sul [illegible] del braccio della Marna avvi[illegible] il lato destro della villa, e [illegible] nell'ombra d'un folto ma[illegible], celando [illegible]

la notte nerissima.

Il caldo era opprimente, afoso, soffocante.

Una volta nella sua camera, Vernier si spogliò a metà, empì la pipa, e si mise a fumare tranquillamente, appoggiandosi al davanzale della finestra.

Quella finestra dominava la strada fiancheggiante la Marna, e la Marna stessa.

Una lievissima frescura veniva dal fiume, e accarezzava le tempie dell'a-

[illegible] namorati, egli attese le undici.

Si era vestito, e ricordandosi in qual modo era riuscito a deludere la sorveglianza di Maddalena per andare a Parigi, dove lo chiamava il ballo del dottor Thompson, decise di servirsi del medesimo mezzo.

Infatti, alle undici e mezzo precise, saltava dalla finestra e giungeva, senza far rumore, alla porta del giardino che apriva facilmente, perchè Maddalena, chiudendola, non ne aveva tolta la chiave. Si trovò così sulla strada

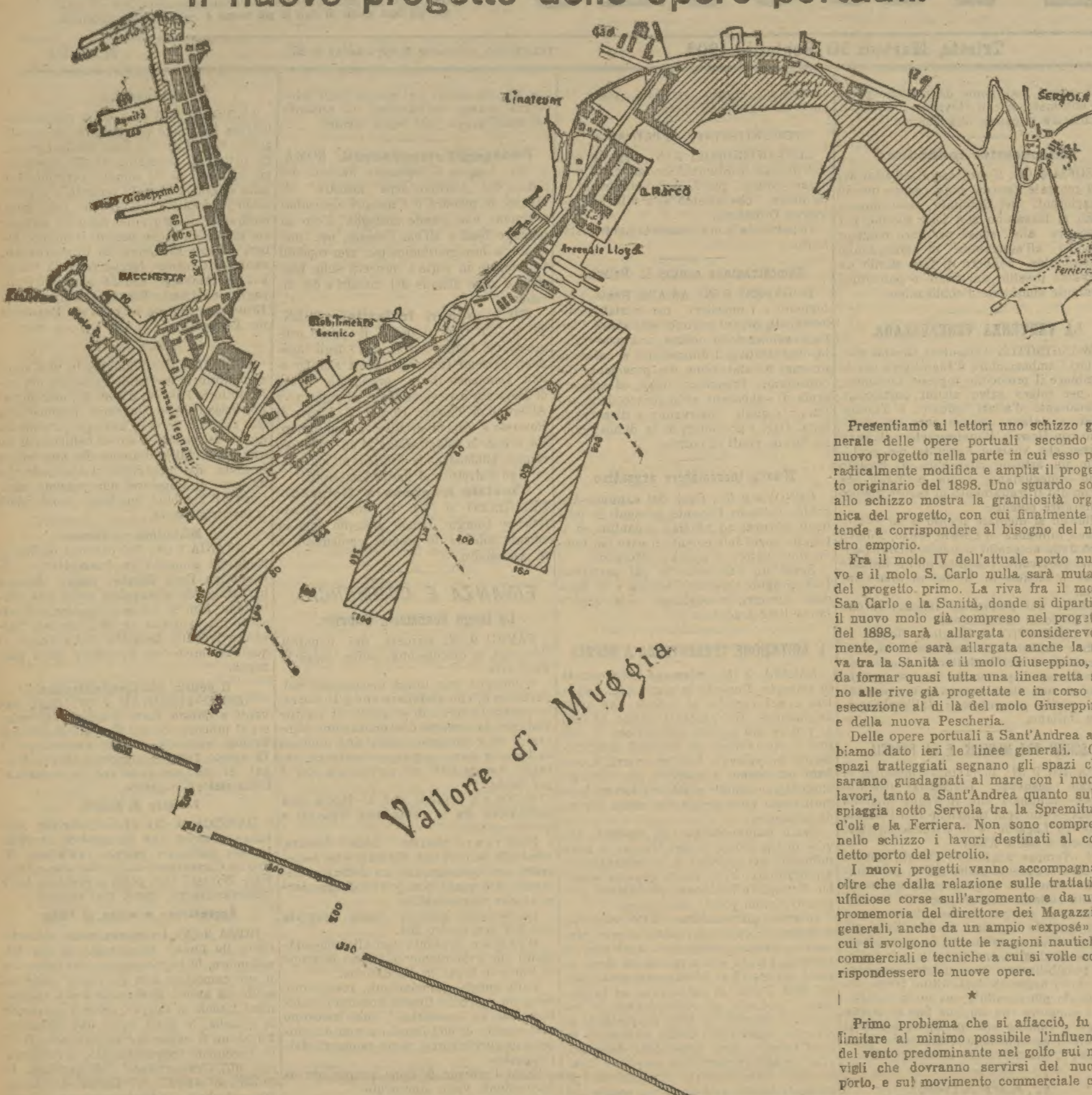
[illegible]

In quattro secondi, Vernier si era vestito, mettendosi per precauzione una rivoltella in tasca.

Poi uscendo dal rustico albergo senza svegliar ness[illegible] recò sulla ripa, e i suoi occ[illegible] [illegible]rono la Marna.

Disti[illegible]

[illegible]

Il nuovo progetto delle opere portuali.

Presentiamo ai lettori uno schizzo generale delle opere portuali secondo il nuovo progetto nella parte in cui esso più radicalmente modifica e amplia il progetto originario del 1898. Uno sguardo solo allo schizzo mostra la grandiosità organica del progetto, con cui finalmente si tende a corrispondere al bisogno del nostro emporio.

Fra il molo IV dell'attuale porto nuovo e il molo S. Carlo nulla sarà mutato del progetto primo. La riva fra il molo San Carlo e la Sanità, donde si dipartirà il nuovo molo già compreso nel progetto del 1898, sarà allargata considerevolmente, come sarà allargata anche la riva tra la Sanità e il molo Giuseppino, sì da formar quasi tutta una linea retta sino alle rive già progettate e in corso di esecuzione al di là del molo Giuseppino e della nuova Pescheria.

Delle opere portuali a Sant'Andrea abbiamo dato ieri le linee generali. Gli spazi tratteggiati segnano gli spazi che saranno guadagnati al mare con i nuovi lavori, tanto a Sant'Andrea quanto sulla spiaggia sotto Servola tra la Spremitura d'oli e la Ferriera. Non sono compresi nello schizzo i lavori destinati al così detto porto del petrolio.

I nuovi progetti vanno accompagnati oltre che dalla relazione sulle trattative ufficiose corse sull'argomento e da una promemoria del direttore dei Magazzini generali, anche da un ampio «exposé» in cui si svolgono tutte le ragioni nautiche, commerciali e tecniche a cui si volle corrispondessero le nuove opere.

★

Primo problema che si affacciò, fu di limitare al minimo possibile l'influenza del vento predominante nel golfo sui navigli che dovranno servirsi del nuovo porto, e sul movimento commerciale che vi si dovrà svolgere. Onde le linee, diremo così, nautiche delle nuove opere portuali dovettero essere fissate in corrispondenza possibilmente perfetta con la direzione media della bora, che è il vento predominante nel golfo e vi assume intensità di vero uragano nell'inverno e particolarmente nei mesi di decembre-gennaio, coincidendo dunque con l'epoca del maggior movimento commerciale.

Furono perciò compiuti studi e osservazioni per istabilire la direzione media della bora nelle giornate d'uragano, e tenendo conto delle condizioni topografiche che modificano la direzione media generale del vento, fu stabilita una direzione media locale che si esprime nella rosa dei venti con N. 83 gradi E. oppure E. 7 gradi N. Questa direzione fu normativa per i tre moli che corrono obliquamente alla riva e non ad angolo retto com'era dapprima progettato.

Segnate così le linee fondamentali delle opere portuali, il loro sviluppo doveva regolarsi a seconda dei bisogni tecnici dei Magazzini generali e delle ferrovie. Di conformità, la riva doveva essere costruita parallelamente ai binari della ferrovia dello Stato. I punti di approdo lungo le rive non offriranno dal punto di vista nautico alcuna difficoltà perchè gli «hangars» che saranno costruiti in immediata vicinanza dell'orlo delle rive, porgeranno ai navigli accostati alle rive stesse sufficiente tutela contro i venti di terra.

I due bacini limitati dai tre moli avranno una larghezza di 300 metri, tale quindi da render comode tutte le manovre necessarie anche ai navigli maggiori.

La larghezza dei moli corrisponde alle esigenze dei Magazzini generali che vi avranno un numero adeguato di «hangars». In quanto alla lunghezza dei moli diede norma non solo il bisogno commerciale, ma anche la necessità di tutelare i bacini dal mare di scirocco proveniente dal vallone di Muggia. A questo scopo si corrisponde con la disuguale lunghezza dei moli, dei quali il primo è protetto sino alla testata dallo scirocco dal secondo, questo dal terzo, mentre per il terzo il bisogno di una difesa da Sud-Est è minore, minore essendo la distanza dal vallone di Muggia (2 miglia) e servendogli di parziale protezione contro il mare di scirocco la punta di Servola.

★

Dal vento di bora il porto di Sant'Andrea sarà protetto dalle dighe che nel loro complesso chiuderanno quasi tutto il vallone di Muggia. La costruzione di una unica diga in tutta la lunghezza necessaria di 2840 metri sarebbe stata un errore tecnico-commerciale e non avrebbe corrisposto alle esigenze nautiche: il commercio, in fatti, richiede che i lavori di scarico e imbarco possano svolgersi con la maggior possibile sollecitudine, mentre dal lato nautico è indispensabile che sieno garantite insieme la sicurezza del porto e la facile accessibilità del medesimo.

Ecco perchè furono progettati i tre pezzi di diga divisi, con uno spazio di 120 metri fra l'una e l'altra, quale è sufficente per le manovre di ingresso e di uscita dal porto. Nel fatto che le tre dighe non sono progettate l'una in continuità dell'altra, ma a scaglioni obliqui, sta uno dei principali pregi nautici del progetto, che non solo renderà comodi i movimenti d'entrata e d'uscita, ma offrirà ai piroscafi ormeggiati alle rive e nei bacini la massima sicurezza e darà sfogo ai marosi provenienti dal vallone. La costruzione delle due dighe esterne a 200 rispettivamente 400 metri più al largo della prima diga, non arrecherà maggiore dispendio perchè il vallone in tutto quel tratto ha la medesima profondità.

L'importanza delle dighe risalta ad ogni superficiale osservazione. Il vallone di Muggia diventerà veramente un bacino chiuso nel quale le opere portuali potranno ulteriormente svilupparsi in relazione ad ogni maggiore esigenza futura dei traffici. Ne trarranno vantaggio immenso anche l'arsenale del Lloyd, lo Stabilimento tecnico di San Marco, le ferriere di Servola, gli stabilimenti industriali di S. Sabba e tutti gli altri opifici, non meno che le congiunzioni per mare fra Trieste e Muggia, lo stesso porto di Muggia e il cantiere di S. Rocco.

★

Esposte così le linee generali del progetto, resterebbe a dire della disposizione delle stazioni, dei magazzini, degli «hangars», ciò che faremo domani accompagnando uno schizzo particolareggiato delle opere di terra a S. Andrea. Per oggi basterà accennare ancora che per conseguire lo spazio necessario alla nuova grande stazione, si trasporteranno i depositi di legnami nel tratto guadagnato con l'imbonimento progettato fra la Spremitura d'olii vegetali e la Ferriera sotto Servola. Mentre nelle vicinanze di una grande stazione ferroviaria i depositi dei legnami sarebbero esposti a continuo pericolo d'incendio, nella nuova posizione essi potranno approfittare fra altro dei binari di S. Sabba e trovare tutte le comodità necessarie.

★

Le sedute al Governo marittimo si tennero da mercoledì in poi ogni giorno. Fu preso in considerazione anzitutto il lato nautico del progetto, del quale i periti della marina da guerra, della marina mercantile e dell'Associazione marittima riconobbero la perfetta corrispondenza ad ogni dettame della pratica, tanto per ciò che riguarda la situazione quanto per la sicurezza.

Furono sentiti anche i rappresentanti del Comune e della Camera di commercio, che manifestarono la loro approvazione del progetto raccomandandone la sollecita esecuzione, perchè l'emporio sia preparato all'inaugurazione della nuova linea ferroviaria.

Ieri nel pomeriggio si tenne l'ultima seduta, alla quale intervenne anche il Luogotenente conte Goess.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Per crimine di furto e crimine di calunnia.

(Cont. v. *Piccolo della sera* di ieri.)

A completamento delle risultanze riportate nel «Piccolo della sera» di ieri, rileviamo che, innanzi al giudice di Volosca, l'Aladar sostenne a spada tratta che il furto in danno del Thomas era stato commesso verso le 8 di sera, sebbene e il Thomas stesso ed altri testimoni affermassero con assoluta certezza che il furto doveva essere stato perpetrato dopo le 11. Non riuscì a scuotere l' Aladar neanche la circostanza messa innanzi dal Thomas, il quale diceva: Sino alle 11 e mezzo ero in possesso della catena e dell'orologio d'oro. Quando sono andato a letto, ricordo di aver posato e l'una e l'altro sul marmo del tavolino da notte.»

Giuseppe Kirn

è il solo dei due calunniati che si è potuto citare al dibattimento. Il Kirn è un simpatico giovane sui venticinque anni, disinvolto; fa il muratore, ed abita di solito in Abbazia; presentemente è occupato in una casa in costruzione, a Trieste.

Il Kirn dice che sua madre, Elena, affitta letti e fu per questo che l'Aladar prese alloggio in casa loro. L'Aladar non lavorava; di giorno, o restava in casa, a dormire, o si recava a passeggiare; di notte era sempre fuori. L'Aladar aveva dato in nota come proprio il nome di Karl Moore; diceva di essere cameriere, pel momento disoccupato. Lo aveva colpito una circostanza particolare: benchè non piovesse, l'Aladar portava sempre le soprascarpe di gomma e le uose.

Il dopopranzo del 24 ottobre egli fu in compagnia di suo fratello Francesco e dell'Aladar in un'osteria; verso sera, però, uscirono, dovendo egli e il fratello rincasare. Dopo aver camminato di conserva per un buon tratto di strada, si separarono. L'Aladar prese a destra, con le soprascarpe sotto il braccio, egli ed il fratello, si recarono a dormire. Prima di allontanarsi da Abbazia, l'Aladar lo esortò a cambiare il mestiere di muratore in quello di cameriere d'albergo, e si fece dare sopra un pezzo di carta il suo nome e cognome e il suo indirizzo: Giuseppe Kirn, N. 166, Abbazia.

Pres. Appunto per questo, l'Aladar, arrestato a Budapest, potè dare subito l'indirizzo preciso del Kirn, che pretendeva fosse stato a commettere il furto.

Un giurato (al testimone): Avendo lei praticato l'Aladar per qualche tempo, ci potrà dire se lo conobbe di buona memoria, o di contegno stravagante.

Il testimonio dice che gli sembrò un individuo normale.

L'accusato, confrontato col teste, afferma di non conoscerlo e dice:

— Lui parla di tante cose ed io, invece, non ne so niente!

Test. E come la me ga fato meter in buso, alora? (si ride).

A domanda del presidente, il testimone ricorda di essere stato condannato a 24 ore d'arresto dal giudice di Volosca, perchè bestemmiava, irritato per le incolpazioni dategli dall'Aladar: «I capirà - dice - iero 'rabià: dover esser 'nocentemente in buso!»

Il Kirn quindi, col permesso del presidente, rivolge la parola in tedesco all'Aladar, ricordandogli ch'egli fu alloggiato in casa sua per parecchio tempo.

Acc. Non la conosco, nè so perchè dovrei conoscerla. Lei è matto: mai ho fittato un letto da sua madre!»

Il Kirn domanda 40 corone d'indennizzo per i quattro giorni passati in carcere, in ragione di dieci corone al giorno («come se paga in tribunal, cole multe!» dice) e 15 corone per le tre giornate che rimase a Volosca, a piede libero, a disposizione del Giudizio.

Altre pezze processuali

vengono lette: la massima parte di esse si riferiscono a fatti già noti; le altre sono poco interessanti.

Il deposto del derubato M. Thomas particolareggia il danno subito e descrive gli oggetti rubati.

L'agente di pubblica sicurezza Clemente Blass, di Vienna, dice che l'Aladar al momento dell'arresto negava il furto in danno del Hainzmann; successivamente, con lettera diretta al giudice istruttore, confessò di aver rubato, per procurarsi il denaro occorrentegli al viaggio che doveva fare sino a Granvaradino, per la leva militare.

Stefano Horvat e Boros, servi di ufficiali, depongono circa il ripiego cui ricorse l'Aladar per uscire dall'albergo, indisturbato.

L'ing. Hainzmann conferma il furto del vestito di cui fu vittima all'«Hotel Savoy».

Maria Liemberger, cameriera all'«Hotel Quarnero», vide l'Aladar entrare nell'albergo, verso le sei pomeridiane del 24 ottobre.

Da una nota della polizia di Budapest risulta che nel 1897 l'Aladar si trovava in quella città e attrasse su di sè l'attenzione delle guardie, perchè spendeva molto, era in possesso di grandi quantità di denaro, che, chiamato a giustificare, non seppe o non volle spiegare. Era indiziato autore di numerosi furti, ma l'istruttoria avviata a suo confronto non diede alcun risultato positivo. Consta che fu desistito e che poi l'Aladar, giudicato ammalato di mente pericoloso, venne internato in un manicomio.

Nel novembre del '99, egli riappare a Budapest. Si rileva dopo che egli è indiziato autore d'un furto commesso ad Alba reale, e, probabilmente, anche di omicidio per rapina commesso nel comune di Erzt. Per aver commesso un altro furto a Fiume, fu passato a quel Tribunale, che in base alla perizia antecedente dei periti di Budapest, desistì al suo confronto, rinviandolo in manicomio.

Una nota della polizia di Fiume dice che l'Aladar venne arrestato colà perchè indiziato autore d'un furto d'orologio con catena d'argento in danno di certo Galich, servo d'un notaio Charmont, e di varii tentativi di furti perpetrati in diverse stanze dell'«Hotel Europa» e dell'«Hotel Piccolo».

Vien data lettura di alcuni atti del processo assunto a Fiume nel 1899.

Giuseppe Mocorig, ex-inserviente postale a Volosca, depone che, mentre era in prigione, qui, a Trieste, per scontare la pena inflittagli da questo Tribunale, per essersi appropriato un assegno postale, seppe dall'Aladar che aveva commesso un furto di 250 o 300 fiorini in Abbazia e che poi era stato dal Tribunale di Budapest internato in un manicomio.

Fatto presente il deposto del Mocorig all'accusato, questo dice:

— Venuto a Trieste, appena in carcere, otto o nove carcerati mi vennero addosso a dirmi: Che cosa va cercando da qui un ungherese?» Per aver pace dissi: ho rubato dell'oro e trecento fiorini in Abbazia. Non dissi questo perchè me ne fossi ricordato; ma perchè il dott. Xydias mi aveva detto ch'ero imputato di aver rubato dell' oro.

Da altre pezze processuali risultano particolari sui furti che sarebbero stati commessi in Ungheria, che provocarono le istruttorie di Budapest e di Fiume, finite con desistenza.

Il carradore derubato sulla via da Buda ad Alba reale, sarebbe certo Francesco Paak, al quale mentre procedeva su di un carro, l'accusato si sarebbe avvicinato offrendosi di pagargli del vino, in una vicina osteria. Il Paak avrebbe accettato e, addormentatosi poi nell'osteria, sarebbe stato alleggerito dall'Aladar del portafogli contenente 55 fiorini.

L'individuo derubato e ucciso a Szet sarebbe un «armereisender» della Moravia.

Le perizie.

Viene quindi data lettura delle perizie assunte sullo stato psichico-mentale dell'Aladar.

In ordine di tempo viene la perizia dei professori Aitay, docente di medicina legale, e Morawsek, docente di psichiatria all'Università di Budapest, medici periti di quel Tribunale. La perizia fu assunta nel 1897.

L'Aladar fu in loro osservazione dal 18 maggio al 14 luglio.

Dopo aver ricordato che già il medico di polizia ebbe a giudicare l'Aladar un individuo di capacità mentale limitata, un quasi imbecille, ma non irresponsabile, sulla scorta della loro osservazione diretta e sullo studio degli atti e sulle informazioni assunte sui precedenti dell' accusato e dei suoi parenti, conchiudono che egli è irresponsabile in linea penale. A suffragare il loro parere, citano parecchi fatti. Ancora in tenera età rubò alla propria madre 120 fiorini; appena da cinque o sei giorni alle dipendenze di un macellaio Szoczar, mandato a comperare cervella di vitello, torna in bottega con una scopa in mano, e dice che ha comperato questa, perchè costava meno delle cervella, costava soltanto 5 soldi. Alle dipendenze di Maurizio Orlich e Stefano Ivez si addimostrò fannullone, vagabondo: rubava dal taschino dei suoi compagni di lavoro quei denari che vi trovava. Il padre sarebbe morto suicida, la madre di tubercolosi; egli poi, di costituzione sana benchè gracile, sarebbe dedito alle bibite alcooliche; avrebbe inoltre la passione del divertimento, idee di grandezza, e sarebbe di facile suggestionabilità e debole di mente.

Fra i caratteri somatici notevoli rilevano che la metà sinistra della faccia è meno sviluppata della destra; contrazioni fibrillari frequenti in questa parte; tremolio alla punta della lingua, nonchè leggero tremolio alle mani, specie alla mano sinistra.

Il parere dei periti medici dottori Xydias e Menz (non Veronese come per errore uscì stampato ieri) è perfettamente opposto a quello dei medici di Budapest.

Dicono che, invitati dal giudice istruttore cons. dott. Krammer, si accinsero a uno scrupoloso esame degli atti e della persona dell'imputato, analizzarono la perizia dei medici di Budapest,. gl'«istoriati» dei manicomi di Lengelfeld eGeönges e, in base a tutto questo materiale, corroborato anche da un'osservazione lunga alla quale l'Aladar fu sottoposto, con l'assistenza dei dottori Pastrovich e Janovitz, nel civico Nosocomio, vennero alla conclusione che l'Aladar è perfettamente responsabile delle sue azioni e la sua amnesia è simulata.

Nei caratteri somatici dell'accusato non trovano niente che giustifichi il parere dei periti di Budapest; niente nel «gravame gentilizio»: il padre non sarebbe morto per suicidio, ma sarebbe morto invece per accidente, sotto le ruote d'una locomotiva. E' intelligente, abbastanza colto per la poca istruzione ricevuta, di facile connessione d'idee e di facile orientazione dei luoghi. I fatti citati dai periti di Budapest sono delle semplici stravaganze, spiegabili all'età critica (15 o 16 anni) che allora subiva l'Aladar. Di uno spostamento dell'io pensante, di allucinazioni nessuna traccia. E' d'umore tranquillo, corretto del comportamento, pieno d'iniziativa, ligio alla disciplina. A prova della simulata amnesia, i periti narrano che mentre in una lettera al giudice istruttore, l'Aladar aveva scritto correttamente la parola «Abbazia», scrivendola poi a loro richiesta, diffidando quindi delle illazioni ch'essi potevano dedurre, scrisse «Apasia».

Ritengono quindi che nè oggi, nè in passato, l'Aladar fosse stato psicopatico; che l'accampata amnesia circa il fatto Thomas è simulata.

Ad analoghe conclusioni viene il parere redatto dalla Facoltà medica dell'Università di Graz nella seduta del 16 dicembre scorso, presidente il decano prof. Dimmer, relatore il prof. Anton.

Invitati i dottori Xydias e Menz a dichiarare, se, in seguito alle risultanze emerse al dibattimento, tengono fermo al loro parere, il dott. Xydias risponde: Oggi più che mai, poichè oggi la simulazione dell'Aladar è stata patente. Il dott. Menz, poi, dice che l'Aladar è un ladro scaltro, ma è un inabile simulatore, perchè mostra d'ignorare completamente ciò che sia amnesia. Il ricordare una cosa e non ricordarne un'altra, sarebbe solo possibile in un epilettico: ma l'Aladar non è epilettico.

L'istoriato clinico del locale Nosocomio dice: Aladar senza psicosi. Sano di mente. Guarito.

I quesiti.

Ai giurati la Corte propone tre quesiti: uno riflette il furto commesso a danno del Thomas, nel '99, in Abbazia; l'altro quello in danno del Hainzmann, nell'aprile '902, a Vienna; il terzo la calunnia in danno di Giuseppe Kirn e Carlo Forstinger.

Il difensore dott. Coduri domanda un quesito suppletorio a tutt'e tre i quesiti proposti, riflettente l'escriminante della debolezza di mente.

Il P. M. sost. procuratore di Stato Clarici s'oppone e la Corte respinge la domanda della difesa.

Il P. M. quindi, con la parola facile e calda, domanda un verdetto affermativo. Non s'occupa della simulazione dell'amnesia da parte dell'accusato, se non per rilevarne di volo, sulla base delle due perizie, l'inverosimiglianza della sussistenza della stessa e per dire che l'accusato crede di poter così darla ad intendere alla giustizia e di cavarsela franca. S'intrattiene poi a discutere le circostanze di fatto, per rilevare che l'Aladar è colpevole di tutti e tre fatti. Invoca un verdetto affermativo per tutt'e tre quesiti, affinchè l'accusato d'un eventuale verdetto negativo non si faccia salvacondotto a commettere quegl'innumerevoli furti cui l'Aladar è portato dai suoi pravi istinti.

Il dott. Coduri rileva che la perizia dei professori di Budapest dev'essere presa in esame e a fondamento del verdetto almeno pel furto avenuto nel '99 in Abbazia e per la conseguente calunnia, perchè più vicina all'epoca in cui quello fu perpetrato, mentre la perizia dei medici di Trieste e della facoltà di Graz è posteriore di ben tre anni. Ricorda che le autorità giudiziarie dell'Ungheria non credettero di procedere a carico dell'Aladar, e non bisogna credere ch'esse siano più tiepide nell'applicare la legge. Cita alcuni passi della magistrale opera del Ferri «La sociologia criminale», per dire che l'Aladar può essere ascritto alla categoria dei pazzi morali, e chiede un verdetto negativo, non avendo la Corte proposto il quesito suppletorio della debolezza di mente.

I giurati rispondono «sì» all'unanimità al primo quesito, «sì» all'unanimità al secondo (con 7 voti limitano però l'ammontare del danno a meno di cor. 50, ma a più di cor. 10), «sì» all'unanimità al terzo.

In base a questo verdetto la Corte condanna l'Aladar a 6 anni di carcere duro inasprito da un digiuno ogni terzo mese; rimette poi il Kirn con le sue pretese d'indennizzo all'ordinaria via civile.

Il difensore presenta querela di nullità e ricorso.

Il dibattimento finisce alla mezzanotte.

Oggi

sarà tenuto il dibattimento a carico di Geltrude Peternel, da Trieste, imputata di parecchi furti.

La Peternel è stata sottoposta a perizia mentale.

Presiederà il cons. Petronio. Difenderà il dott. Coduri.

A completamento delle risultanze ripor-

CRONACA LOCALE

Incoerenza. Abbiamo esaminato ierlaltro il proclama del «Comitato politico socialista» dal punto di vista di quella serenità che il «Lavoratore», nella polemica con noi, ha ripetutamente difesa come virtù sua e del partito, e della cui mancanza quel giornale e i suoi inspiratori hanno, invece, fornito manifeste prove anche negli ultimi tempi.

Ma un altro lato porge quel proclama, che contraddice egualmente all'indirizzo di lotta, che i partiti socialisti dei paesi più evoluti hanno da gran tempo adottato. Ed è, questo secondo lato disforme, la violenza del linguaggio e l'impiego di alcune armi d'attacco, che non si addicono, per verità, a chi voglia fare e trovar buona guerra.

C'è in quel proclama un certo accenno a «bandiere piegate che non si ha il coraggio di far sventolare liberamente al sole», che assai da vicino ricorda la tattica dell'ufficioso. Infatti, che differenza c'è fra queste imputazioni di colore oscuro e la prediletta accusa di «nebulose idealità» che l'organo della reazione scaglia così compiaciuto contro il partito liberale? Nessuna differenza. E' un solo e identico stocco, destinato a troncar la parola nella strozza; e poichè non è da combattente leale, non lo dovrebbe usare un partito, che ha saputo meritarsi dovunque la stima e il rispetto degli avversari.

In altro punto del proclama sta scritto: «il partito che ha accaparrato la rappresentanza cittadina è «nemico» della classe lavoratrice. I lavoratori lo ricordino». L'infondatezza e l'ingiustizia di questa frase sono così evidenti, che, dentro di sè, ne siamo convinti, lo riconosce anche chi l'ha dettata!

Ora, perchè dicono e stampano di queste cose? A prescindere dalla parola «accaparrato», chi è che potrà credere «nemico» dei lavoratori un partito ch'è, nel mondo, l'autore unico di quelle pubbliche libertà, di quelle universali garanzie e di quei molteplici mezzi di lotta legale, posti a disposizione di ogni cittadino, per i quali possono oggi i lavoratori combattere in tutti i campi per il proprio miglioramento? Chi è che potrà vedere nemico dei lavoratori un partito, che, confondendo nell'unico titolo di «cittadini» tutte le classi sociali, tende a dotar sempre meglio il paese di istituti pubblici che ne aumentino la coltura, che ne elevino la coscienza, che migliorino le condizioni dei poveri e tutelino gli interessi ed i diritti dei deboli?

Dite che ci son diverse vie per le quali cercare il miglioramento del proletariato; e vantate pure la superiorità della vostra! Scrivete magari che non volete progressi e riforme, se non emanino da voi; ma non chiamate nemici chi ve li vuol comunque procacciati! Stampate che le finalità vostre sono più innanzi e più in alto - la vostra buona fede ve ne consente l'opinione - ma non denigrate chi ha combattuto fin qui per causa comune a sè ed a voi, e che contro nemici comuni troverete per tant'anni an-

un'osteria.

Considerato poi che le varie caste organizzate, per commemorare i caduti nelle nefaste giornate di febbraio dell' anno scorso, domenica prossima si recheranno *in pellegrinaggio al cimitero per deporre fiori sulle tombe delle vittime, il signor Bertuzzi* raccomanda ai braccianti di associarsi tutti alla commemorazione, inter-

po presi del vino, avrebbero gridato fra altro „Viva l'anarchia", e il vetturale avrebbe fatto eco a questo grido con un altro *evvivaaa.*

L'ispettore delle guardie Clarich che passava di là in quel momento, arrestò tutti e li condusse alla Polizia dove si recò pure una guardia di finanza che essendo di servizio sulla riva, aveva udito

Tutti i rappresentanti dei Comuni, nessuno eccettuato, corrisposero all'appello e si riunirono oggi alle 10 e mezzo antim. nel palazzo provinciale, sotto la presidenza del dott. Pajer. Presenziavano la conferenza anche gli assessori prov. avv. Marani e Verzegnassi; il deputato on. Antonelli scusò la sua assenza.

tora sugli stessi campi, alleato di fatto se non di patto!

A ciò, del resto, v'hanno ammonito quegli stessi insigni pensatori che chiamaste qui come apostoli vostri. V'hanno insegnato a trovare in altro ordine di cause che non nell'inimicizia, sentimento dell'animo, le ragioni dell'antagonismo che distingue i due programmi. E vi hanno mostrato quanto diversi avversari vostri sieno il partito liberale-democratico e quei partiti foschi ed ambigui, che a buon diritto possiamo chiamar nemici e voi e noi.

O voi che avete chiamato questi uomini insigni perchè ammaestrassero tutti, perchè non ne volete ammaestramento anche voi?

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto giovinetto Dario Suvich, da Bruno L. cor. 5.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giulio Treves, dal signor Roberto Liebmann di Leopoli cor. 10; dai signori Filippo e Riccardo Cavalieri cor. 30.

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia vedova Salvagno, dal personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia, cor. 10.

Da alcuni soci dell'Alpina delle Giulie in allegro simposio nella „Parva sed apta mihi" di Cesiano, cor. 40; da una brigata di cacciatori raccolti a lieto simposio ad Opicina cor. 7; da Lupo, per una Croce rossa, cor. 3; dal signor Oscar de Meyo, cor. 1.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella sala della Borsa, il dott. Camillo Ara chiuderà il suo corso di lezioni sullo *Stato e le sue funzioni*. La lezione si svolgerà sui seguenti punti: La libertà di coscienza e di culto - la differenziazione della funzione civile e della funzione religiosa - loro rivalità - la scienza e la critica positivista - gli atti dello stato civile - il matrimonio - il divorzio.

La libertà di pensiero - la libertà della parola - la scienza e l'insegnamento - l'istruzione obbligatoria.

La libertà di stampa - sua importanza - la censura, la cauzione - il bollo - la concessione dell'industria tipografica - la vendita libera.

Il diritto di riunione - vantaggi della libertà - il diritto di associazione - importanza delle associazioni - la legge italiana - la legge austriaca.

La libertà del lavoro - lotte secolari - limiti della libertà del lavoro - lo sciopero - la coalizione. - Il diritto di petizione - sua decadenza - il referendum.

L'associazione medica triestina. terrà questa sera alle 7 e mezzo il suo congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno: Lettura del P. V. - Comunicazioni della Presidenza. - Approvazione del Bilancio. - Preventivo e canone sociale pel 1903. - Nomina della Direzione. - Nomina dei Revisori. - Nomina del Consiglio degli arbitri. - Proposta della Direzione riguardo il civanzo del Fondo intangibile.

Società Ginnastica. Giovedì 12 corr., alle 8 di sera, avrà luogo in Palestra un trattenimento sostenuto dai soci filodrammatici, i quali rappresenteranno: «Il segreto», dramma in un atto di S. Lopez, e «Le prime armi di Richelieu», commedia in due atti di Bayard e Dumanoir.

La distribuzione dei biglietti per i posti a sedere, a centesimi 20, seguirà mercoledì 11 e giovedì 12 corr., dalle 12 e un quarto alle 2, nella sala della Spettabile Società Operaia (gentilmente concessa) per i soci, verso richiesta personale od esibizione del polizzino dell'ultimo versamento; per le signore dei soci, verso presentazione del viglietto di riconoscimento. Non saranno ammesse al convegno le signore che non esibiranno alla porta il viglietto di riconoscimento per l'anno in corso (color azzurro).

★ Da oggi gli esercizi in Palestra (meno la lezione di ballo di domani, mercoledì) rimangono sospesi e verranno ripresi venerdì 13 corrente.

Alla Società degl'impiegati. Nella sala della Società degl'impiegati civili, domani sera, alle 8 e mezzo, il prof. ing. Vittorio Sartori terrà una conferenza sul tema: „Influenza delle applicazioni dell'elettricità sulle presenti condizioni sociali".

Circolo di studi sociali. Ieri sera, davanti un pubblico affollatissimo, l'avv. Modigliani parlò dapprima dell'evoluzione come dottrina scientifica, per intrattenersi poi a lungo sull'evoluzione del movimento proletario. Ne accentuò la tendenza conforme alle leggi evolutive, della specializzazione negli organi e le funzioni, ne passò in rassegna le fasi notando che la fase dello sciopero è ormai superata quasi dappertutto, mentre ora l'arma più adatta al momento storico è la cooperazione, dalla quale disse che il proletariato attingerà la capacità ad amministrare e a dirigere la produzione. Il conferenziere lesse molte cifre provanti l'enorme sviluppo della cooperazione italiana.

L'avv. Modigliani parlò, instancabile, per quasi due ore, applauditissimo dall'uditorio.

★ Stasera alle 8 e mezzo corrispondendo alle richieste fattegli, l'avv. Modigliani terrà nella sede del Circolo una terza conferenza sul tema: «La fine della lotta per la vita».

Nozze d'oro. Oggi l'egregio maestro Antonio Cremaschi e la sua distinta consorte celebrano le loro nozze d'oro, festeggiate dai figli che li adorano e da numeroso stuolo d'affezionatissimi amici.

Il m.o Cremaschi, dopo essere stato direttore d'orchestra in parecchie città del Regno vicino, venne a Trieste a dirigere l'orchestra del Teatro Comunale, succedendo al m.o Scaramelli.

Fu da allora fino a poco fa maestro di violino e fece numerosi distintissimi allievi. Anche il chiarissimo m.o Castelli, che tanto onora l'arte nostra, fu allievo del Cremaschi.

Alla coppia avventurata ed ai figli le nostre sincere felicitazioni.

Allo Scaldatoio della „Providenza". Nelle giornate di ieri e ieri l'altro allo scaldatoio furono esitate 1730 zuppe e 1005 caffè e latte, complessivamente 2735 razioni con altrettanti pani.

Visitando lo scaldatoio hanno elargito: Corone 10 il signor Giuseppe Sipgy; „Cinque amici" cent. 56.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Nina d'Osmo dalla signora Giuditta Metzner di Vienna, cor. 10, a favore della Infermeria Treves e cor. 10 a favore della Fraternità israelitica di M. S.; dalla sig.a Virginia Schnabl di Graz, cor. 6, a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del signor Giulio Treves, dai signori I. D. Camerino e consorte, cognati dell'estinto, cor. 15, a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del signor Leone Tedeschi, dal nipote Gabriele, cor. 10, a favore della Società della lotta contro la tubercolosi.

Un' Esposizione di studi e bozzetti. Per iniziativa del Circolo Artistico di Trieste si aprirà a Trieste il 1. maggio p. v. una Esposizione di studi e bozzetti (*Disegni, pitture ad acquarello, ad olio, a pastello, tempera e sculture*) di artisti d'ogni paese.

La Direzione del Circolo ha stabilito le norme seguenti per la partecipazione a questa interessante Mostra artistica:

Le opere dovranno essere notificate non più tardi del 15 marzo e le opere notificate dovranno essere fatte pervenire al Segretariato della Società (Circolo Artistico di Trieste) Via dell'Acquedotto N. 1, I piano „dal 5 aprile a tutto il 15 aprile a. c." e trascorso questo termini non vi saranno più accettate.

Le opere dovranno essere spedite franche di spese. Gli espositori non dimoranti a Trieste, dovranno assumersi le spese sì di noli, sì di andata che di ritorno e la eventuale assicurazione di trasporto.

Ogni singolo artista non potrà esporre più di due opere, ciascuna delle quali non dovrà eccedere i „60 cm. al lato maggiore compresa la cornice." Per gli artisti scultori, ogni bozzetto o studio dovrà al massimo avere „40 cm. di lato alla base per 60 cm. di altezza.

I dipinti dovranno essere muniti di adatte cornici. Le casse d'imballaggio dovranno essere solidamente chiuse con viti e nell'interno contenere l'indicazione del nome e l'indirizzo dell'Autore, all'esterno la scritta „Per l'Esposizione di studi e bozzetti."

Una giuria speciale, giudicherà sull'ammissione delle opere presentate, e tutte quelle che non avranno spiccata impronta di studio o bozzetto, verranno respinte.

Gli artisti che desiderassero maggiori informazioni possono rivolgersi al Segretariato del Circolo Artistico di Trieste (Via Acquedotto N. 1, piano I.)

Convegni sociali. Il ballo mascherato del club „Fantasia", ch'ebbe luogo la scorsa notte nella sala d'Aquino, riuscì brillantissimo per concorso di maschere. Il premio alla più bella maschera fu aggiudicato ad un elegante *bebé* nero, sotto il quale si nascondeva la signorina Stoca. Dirigeva le danze il presidente del club signor Emilio Canetto; sonava l'orchestra sociale diretta dalla sig.na Maria Hulli. Durante la festa vi fu tombola umoristica. Il ballo si chiuse verso le quattro del mattino con un vivacissimo getto di serpentine.

Per un' asserita truffa in danno di due emigranti. Abbiamo narrato l'altro giorno, sulla fede di una lettera pervenutaci da Udine, una truffa della quale sarebbero stati vittime, per opera di un'agenzia di viaggi di Trieste, due poveri emigranti polacchi, Leggiamo ora in un giornale di Udine - e riproduciamo per debito di lealtà - che su domanda dell'agente di Trieste recatosi espressamente a Udine, fu fatta colà una inchiesta. Risultò da essa che truffa non v'era stata per parte dell'agente di Trieste, e che nulla sarebbe avvenuto se qualche interessato - a quanto sembra un concorrente - non avesse fatto sparire il biglietto col quale l'agente di Trieste appoggiava i due emigranti polacchi al rappresentante di una Compagnia di navigazione, e non avesse insistito perchè essi tornassero a Cormòns.

Le dichiarazioni dei due emigranti, i quali affermarono di non essere stati minimamente truffati dall'agente di Trieste, furono raccolte, per mezzo d'interprete giurato, da un notaio davanti a testimoni, e una copia del relativo atto fu trasmessa anche a noi.

Rancore di vicina? Due guardie dell'ispettorato di via Tigor, che pattugliavano l'altra sera per la via di Orosada, verso le 9 furono avvertite da una donna che certa Elena I. sarta, abitante al terzo piano di una casa in androna delle Pancogole, era uscita abbandonando senza custodia una figliuoletta di pochi mesi, la quale da più di un'ora piangeva in modo straziante. Le guardie seguirono l'informatrice, la quale, strada facendo raccontò che quella sarta era una pessima madre che trascurava la propria creaturava in modo infame. Salite al terzo piano della casa e forzata la porta, le guardie entrarono nel quartiere della I., una piccola e modestissima cameretta. Sul pavimento, stesa sopra un paglericcio, trovarono una bambina di quasi un anno; ma contrariamente a quanto aveva affermato la zelante informatrice constatarono che la piccina era in buonissimo stato, ben tenuta e grassoccia, tanto da dimostrare una età superiore a quella che ha realmente. Nondimeno attesero la madre, che comparve poco dopo tutta ansante, tenendo fra le braccia un involto. La I. che vive sola, del proprio lavoro, dichiarò di essere stata a provare un vestito ad una cliente; negò, piangendo, di aver mai trascurato la sua creatura; necessità l'aveva costretta a lasciarla sola in casa, ma quando ella era uscita la piccina dormiva tranquillamente sul suo paglericcio. Le guardie invitarono la I. a presentarsi alla Polizia e quivi l'impiegato d'ispezione, rilevato come stavano le cose, la rimise subito in libertà.

I pericoli di un „bis". Abbiamo narrato domenica che Andrea Grison, abitante in via Rigutti N. 35, aveva mosso denuncia di essere stato minacciato di morte dal facchino Francesco L., di 32 anni, abitante nella stessa via, dal quale si era recato per riscuotere un credito di poche corone. In seguito a tale denuncia, la mattina dopo il L. fu arrestato e condotto dinanzi al cancellista Degiampietro il quale, fattosi promettere che mai più avrebbe molestato il Grison, esaurito l'interrogatorio lo rimandò libero con la riserva di passare gli atti al Tribunale.

Senonchè il L. non mantenne la promessa: domenica nel pomeriggio, imbattutosi casualmente nel suo creditore, lo maltrattò e lo minacciò nuovamente percui il Grison lo fece arrestare. Questa volta poi dovette filare diritto in via Tigor.

Il terzo fra cotanto senno. Come a suo tempo abbiamo narrato, nel pomeriggio del 4 corr. Teresa Rodaro abitante in via del Bosco N. 12, fu derubata di un vestito completo del valore di 72 corone, e il giorno dopo furono arrestati, quale autore del furto, Giovanni Lippizzer e quale correa Sista Bevilacqua, che era stata a impegnare il vestito alla filiale del Monte di Pietà, in via della Barriera vecchia. Dalle indagini fatte dalla Polizia risultò per altro che i due arrestati avevano avuto un complice, e l'ufficiale Titz s'incaricò di scovarlo. Lo arrestò ieri nella persona di Ferdinando Bruk di 17 anni, il quale in sì giovane età può già vantarsi di essere sottoposto alla sorveglianza speciale della Polizia.

Il Bruk al pari degli altri due, si protestò innocente ma nondimeno fu mandato in via Tigor.

E ancora un terzo.... L'ufficiale di Polizia Titz arrestò l'altra sera tal Giovanni M., detto *bigo*, di 27 anni, facchino da Vertoiba, il quale sarebbe il complice dei carradori Giovanni S. e Giovanni D., arrestati la sera del 27 gennaio p. p. quali presunti autori del furto di quattro armadi, commesso dieci giorni prima in danno della ferrovia Meridionale.

Stretto incognito. Il Tribunale provinciale comunicò giorni fa alla Direzione di Polizia che le autorità italiane domandano l'arresto di tale Aldo Santi, di 37 anni, orologiaio, da Faenza, il quale, tre anni or sono, era stato condannato in contumacia a 9 anni di reclusione per crimine di stupro. L'ufficiale Titz, incaricato delle ricerche, visto che nei registri di Polizia il detto Santi non figurava, pensò che se egli era realmente a Trieste, doveva celarsi sotto un falso nome, e passò in rivista tutti gli orologiai forestieri dimoranti nella nostra città. Da questa parte però non trovò quello che andava cercando, ma finì col trovare invece il suo uomo nella categoria dei braccianti. Il ricercato, che era a Trieste da tre anni, si faceva chiamare Orazio Violani e intestati a questo nome aveva anche parecchi documenti. Il Santi negò recisamente di essere Santi, ma sembra che il funzionario sia sicuro del fatto suo perchè lo fece condurre agli arresti criminali dei Gesuiti.

Cronachetta domenico-lunediana. Enrico Tenze, di 46 anni, abitante in via Bonomo N. 1, iermattina, alle 11 e mezzo ricorse alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacero-contusa alla parte destra del capo, parecchie graffiature ed escoriazioni alla faccia ed alla fronte, ed alcune contusioni alla gamba destra. Tutto questo derivava da percosse.

L'altra notte verso le una il bandaio Giovanni Barconovich, di 32 anni, abitante al N. 218 di Servola, ricorse alla Guardia medica per farsi curare due ferite lacero-contuse, una alla faccia e l'altra al collo, che disse di aver riportate poco prima per mano altrui.

Il manovale Giuseppe Fabris, di 23 anni, abitante a Longera N. 74, ieri nel pomeriggio, in rissa con un suo compagno, riportò una ferita lacero-contusa alla parte destra del capo. Alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Tafferuglio all'osteria. Nell'osteria di Anna Babich, in via della Concordia N. 1, si trovavano l'altra sera i fratelli Giovanni e Francesco Petrich, il primo di 24 anni, abitante in androna Gusion N. 3, e il secondo di 25 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 3. Verso le 10 i due fratelli si misero a giocare le carte con i braccianti Giovanni Glace, di 47 anni, abitante al N. 202 di Rozzol, e Giuseppe Sobez, di 37 anni. Verso la mezzanotte scoppiò fra i giocatori un vivace alterco per divergenze insorte sul pagamento delle consumazioni. Dopo un lungo dibattito, il Glace, uomo irascibile che aveva già trovato da dire anche con Andrea Babich, figlio dell'ostessa, che fungeva da cameriera, si avventò sui suoi avversari e li colpì replicatamente prima con una bottiglia e poi con una sedia, cagionando a Francesco Petrich una grave ferita lacero-contusa alla fronte con lesione dell'osso, ed un'altra consimile al capo; a Giovanni Petrich alcune ferite lacero-contuse ad ambe le tempie ed al naso; ed al Sobez contusioni, escoriazioni ed un ematoma alla faccia, nonchè una ferita lacero-contusa con ematoma alla palpebra inferiore dell'occhio destro. Al trambusto accorsero due guardie ed il Glace fu arrestato. L'ispettore Prodan chiamò in ufficio un dottore della Guardia medica il quale prestò ai feriti le necessarie cure. Anche al Glace furono medicate alcune ferite leggere alla faccia riportate durante il tafferuglio. Dopo interrogati, i fratelli Petrich, per consiglio del medico si recarono all'ospedale, ed il Glace fu mandato in via Tigor.

Durante il lavoro. Matteo Martincich, di 50 anni, padrone della brazzera „Giorgetto", ieri mattina, lavorando a bordo rimase colpito al petto dall'albero della vela e riportò una forte contusione.

Ieri mattina, alle 10, il manovale Giuseppe Poggi, di 48 anni, abitante in via dell'Olmo N. 3, mentre lavorava riportò alcune ferite lacero-contuse alle dita della mano sinistra.

Il bracciante Giovanni Caucich, di 26 anni, abitante al N. 15 di via Media, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa allo zigoma sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il bracciante Francesco Iurissevich di 30 anni ieri alle 4 pom., fu colpito al capo d'un frammento di pietra caduto dall'alto di una casa in costruzione, e riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Recatosi alla Guardia medica gli vennero prestate le cure più urgenti.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 10.0 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 776.3 — Alta marea 8.48 ant., 9.46 p. Bassa marea 3.3 ant., 3.6 pom.

Ogni giorno una. Al caffè fra due bohemiens:

— Che differenza c'è tra quell'automobile che passa adesso ed i nostri paltò?

— ?....

— Tutti e tre vanno avanti a forza di benzina.

TEATRI.

Verdi. Questa sera alle 8 si dà la quinta rappresentazione del «Falstaff». Il baritono cav. Pessina, ristabilito, riassumerà la sua parte di protagonista.

Domani sera, prima rappresentazione dell'«Elisir d'amore».

Filodrammatico. «Les Dupont» commedia in 3 atti di Paul Gavault. Questo lavoro che a Parigi fu accolto con plauso, venne rappresentato iersera per la prima volta nella traduzione italiana. Si trattava dunque di una vera primizia che non figurava neppure fra le novità promesse dal cartellone. Il pubblico accorse in folla per dare il suo giudizio su questa nuova commedia di uno degli autori del fortunato «Meno cinque».

La trovata su cui s'impernia tutto lo svolgimento dei tre atti di questa «pochade» è piuttosto esile, epperò l'azione langue talvolta, e non sempre il dialogo è così vivace e spigliato da mascherare o rivestire questa povertà; senza contare che vi sono delle situazioni di una crudezza qualche volta un po' troppo arrischiata. Tuttavia il lavoro ha un primo atto così bello, vivace e ricco di comicità da bastare da solo a creare un successo che si riflette di riverbero sui due successivi, i quali appariscono inferiori non solo per il minor valore intrinseco, ma anche perchè schiacciati dal confronto del primo.

Nel quale si vede come «Lucy Chevrette, moglie del vecchio «Lopin Chrevette», aspirante all'Accademia, non contenta del «menage à trois», fra il marito e l'amante «Maurizio», abbia trovato modo di fare ogni anno con quest'ultimo una scappatella a Parigi, ove i due colombi passano alcuni giorni in piena libertà ed allegria. «Lucy» ha inventato all'uopo una tenera amica di collegio: «Maria Dupont», presso la quale afferma di passare quei giorni. Quell'eccellente pasta di marito rispetta ed apprezza questa affettuosa amicizia; anzi l'apprezza tanto che il giorno in cui gli giunge la notizia della sospirata elezione a membro dell'Accademia, pensa che non potrebbe fare più lieta sorpresa e più gradito regalo alla moglie, se non quello di telegrafare ai Dupont, perchè vengano a godere della gioia comune. «Maurizio» e «Lucy» a questo annunzio, rimangono di stucco; o come faranno a venire dei «Dupont» che non esistono? Ma nelle «pochades» il rimedio è presto trovato: i personaggi che non esistono, si fabbricano lì per lì col primo che capita. Giusto il giorno innanzi «Maurizio» ha compiuto un atto eroico: ha salvato una «cocotte», la bella «Fiorenza», che stava per annegare; e poichè ella è venuta, accompagnata dall'amico «Edgardo», a ringraziare il suo salvatore, ecco la coppia che fungerà da «Dupont» e che come tale sarà presentata al neo-accademico. Questi ignora il salvataggio e si spera che nessuno glie ne parlerà; ma

COMUNICATI *)

ALICE VENEZIANI
RUBINO MANENTI
DI MILANO
→ CONIUGI ←
Trieste, 9 Febbraio 1903

Io sottoscritta dichiaro che il negozio della ditta **G. TURCO** continuerà come pel passato ad occuparsi di tutti gli articoli inerenti alla luce incandescente, e posso assicurare che il servizio sarà inappuntabile come lo faceva il defunto mio marito, ponendo ogni attenzione per accontentare il P. T. Pubblico non avendo alcuna intenzione di abbandonare tale impresa. Prego perciò la spett. clientela di non dare ascolto a certe voci contrarie messe in giro allo scopo di danneggiarmi.

Con tutta stima
G. vedova TURCO. Via Campanile N. 9.

Il LIQUORE ARNALDI da più di 15 anni viene dai più distinti medici prescritto per la CURA RADICALE dell'
ASMA
di QUALSIASI NATURA: oppressione, soffocazione, bronchite cronica, ecc., ottenendo sempre GUARIGIONI MIRACOLOSE. - Trovasi in vendita presso le principali farmasie dell'Austria. Chiedere opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - MILANO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

la sturò e ne fece uscire il foglio accartocciato.

Stendendosi allora in fondo al suo battello, accese un fiammifero, svolse il biglietto e lo lesse.

Arrivando al nome di Fabiano di Chatelux trasalì.

Poi, curvandosi vivamente verso la bocca dello scaricatoio, gridò:

— Signor Fabiano?

— Chi cosa? Chi mi chiama?

— Sono io!

— Chi, voi?

— Un amico! *La Faina!*

In quell'ora medesima, Fabiano udiva, ad un tratto, il rumore di due carrozze che entravano nella corte del *Petit Castel*.

Quel rumore inatteso, sì minaccioso per lui, fece passare un brivido mortale nelle sue vene.

Le carrozze contenevano, lo sappiamo, Giacomo Lagarde, Pascal Saunier, Angela e Marta.

[illegible] la via di Parigi, [illegible] entravano nella villa, della quale Angela aveva aperto le [illegible] inestinguibile.

Marta stessa sorrideva, perchè la sua anima s'apriva con fiducia alla speranza d'una prossima felicità.

Il tempo passò rapidamente.

Quando le lancette della pendola segnarono mezzanotte meno un quarto, Angela lasciò la tavola sotto il pretesto [illegible] venuto, uscì dalla villa [illegible] versò il ponticello, giunse su[illegible] del braccio della Marna avvi[illegible] il lato destro della villa, e lì [illegible] nell'ombra d'un folto ma[illegible], celando[illegible]

[illegible] la notte nerissima.

Il caldo era opprimente, afoso, soffocante.

Una volta nella sua camera, Vernier si spogliò a metà, empì la pipa, e si mise a fumare tranquillamente, appoggiandosi al davanzale della finestra.

Quella finestra dominava la strada fiancheggiante la Marna, e la Marna stessa.

Una lievissima frescura veniva dal fiume, e accarezzava le tempie dell'a[illegible]

[illegible] namorati, egli attese le undici.

Si era vestito, e ricordandosi in qual modo era riuscito a deludere la sorveglianza di Maddalena per andare a Parigi, dove lo chiamava il ballo del dottor Thompson, decise di servirsi del medesimo mezzo.

Infatti, alle undici e mezzo precise, saltava dalla finestra e giungeva, senza far rumore, alla porta del giardino che apriva facilmente, perchè Maddalena, chiudendola, non ne aveva tolta la chiave. Si trovò così sulla strada[illegible]

[illegible] qualche cosa.

In quattro secondi, Vernier si era vestito, mettendosi per precauzione una rivoltella in tasca.

Poi uscendo dal rustico albergo senza svegliar ness[illegible] recò sulla ripa, e i suoi occhi [illegible] la Marna.

Disti[illegible]

ecco giungere una deputazione di cittadini con la banda in testa, che viene a fare omaggio a «Maurizio» il quale, per l'eroica azione compiuta, sarà decorato. Al vecchio, che tutto sbalordito domanda il perchè di quella dimostrazione, «Maurizio» fa credere che ciò sia per festeggiare la sua nomina ad accademico.

Tutto andrebbe bene, infatti, se il capobanda non dovesse leggere un discorso. E l'atto termina con una scena di irresistibile comicità: ogni volta che nel discorso vengono pronunziate parole che sembrino accennare al salvataggio, «Maurizio» ordina: Musica! e il frastuono della banda copre la frase.

Al secondo atto la tegola è ancora più grossa. Dei «Dupont» ce ne sono tanti che il telegramma dell'accademico fu recapitato a un «Dupont» in carne ed ossa il quale viene a vedere che cosa si voglia da lui. Il vecchio «Dupont» è accompagnato da un nipote, e qui l'azione s'ingarbuglia in un tale pelago di «Dupont» veri e di «Dupont» inventati lì per lì, da far perdere la testa al povero Chevrette il quale dopo aver attraversato varie fasi di agitazione, arriva al punto cui volevano spingerlo la moglie e l'amico: cioè di non voler più nemmeno sentir nominare i «Dupont.

Il successo della commedia è stato calorosissimo al primo atto, dopo il quale vi furono tre chiamate agli artisti; più freddo negli altri atti, con due chiamate dopo il secondo, ed una alla fine.

L'esecuzione è stata commendevole da parte di tutti. Il Bracci fu efficacissimo nella faticosa parte di «Lopin Chevrette»; piena di brio veramente «canaille», la signora Sichel («Fiorenza»), aggraziata la signorina Cannonieri (Lucy). Benissimo i signori Guasti, («Maurizio»), il Ciarli, comicissimo ostetrico improvvisato, l'Onorato («Dupont») e nelle loro brevi parti i signori De Stefani, Oddi e la signorina Donadoni. Il Sichel fece ridere nella particina di «Galipard», il grande «Galipard», un guitto di quelli che girano d'estate per i luoghi di cura assumendosi per pochi franchi di rappresentare qualunque parte, anche senza sapere la medesima.

Questa sera la commedia si replica.

Fenice. La rappresentazione di «Fra due guanciali», che doveva darsi iersera, fu sospesa per indisposizione dell'attore Masi.

Questa sera si rappresenta «Speroni d'oro», del Marenco, seguita dalla brillante commedia di Bayard: «Prestami tua moglie».

Concerti in vista. La sera del 16 corr. avrà luogo nella sala del Casino Schiller un concerto del Quartetto d'archi Herold di Praga, con la cooperazione dei professori Adolfo Skolek e Carlo Moor.

Il concerto del celebre pianista Ferruccio Benvenuto Busoni avrà luogo nella sala della Società Filarmonico-Drammatica la sera del 16 marzo, e ciò per approfittare di una sera in cui resta chiuso il teatro Verdi.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, parl 24) - «Falstaff», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «I Dupont», in 3 atti.

TEATRO FENICE — Compagnia drammatica Berti-Masi - (ore 8) - «Speroni d'oro», in 3 atti - «Prestami tua moglie», in 2 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «M. Bacquehem» da Fiume, «Selene» da Spizza e scali con 37 pass.; i pir. ital. «Cosimo» da Palermo, «Bari» da Salahora, «Segesta» da Marsiglia e Ancona con 18 pass.; i pir. a.-u. «Sebenico» da Metcovich e «Carlo» da Sebenico.

★ Partirono i pir. ital. «Pina» per Fiume, «Simeto» per Palermo; e il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Abbazia partì il 1. da Nuova Orleans per Genova, Venezia e Trieste, «Alberta» partì il 9 da Trieste per Nuova York via Sicilia, «Anna» partì il 24 da Nuova Orleans per Malaga, Genova, Venezia e Trieste, «Aquileia» sotto carico a Trieste per Filadelfia, «Auguste» partì il 29 p. p. da Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, «Betty» a Trieste, «Emilia» sotto carico a Savannah per Barcellona e Trieste, «Federica» partì il 20 p.p. da Nuova Orleans, via Cadice, Genova, Venezia; «Gottfried Schenker» arrivò il 6 a Nuova York proveniente da Sidney, «Hermine» partì il 7 da Filadelfia per Nuova Orleans, dove caricherà per Genova e Trieste, «Jenny» passò Tarifa il 31 p. p. diretto per Nuova York, «Lacroma» proseguì da Orano per Chester il 6, «Lodovica» di partenza da Galveston per Genova, Venezia e Trieste, «Lucia» partì il 5 da Rangoon per Samarang, «Margherita» di partenza da Palermo per Nuova York, «Maria» di partenza da Gravosa per Baltimora via Sicilia, «Marianne» di partenza da Syra li 7 per Nuova York via Sicilia, «Teresa» arriverà oggi a Trieste, «Emma» da Fiume arrivò il 7 a Valenza, «Arc. Stefano» partì il 7 da Charleston per Nuova Orleans, «Aristea» passò ieri Algeri diretto per Filadelfia e Baltimora.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo triestino «Emma» carico di legnami arrivato il 17 a Valenza da Fiume, durante la traversata del golfo di Lione, rimase sorpreso da un terribile fortunale durante il quale perdette tutto il carico di coperta.

— Il brigantino «Gioia», del compartimento di Napoli, proprietà dell'armatore Vincenzo Di Maio, carico di carrube proveniente da S. Nicolò di Oneglia, diretto a Oneglia, il 7 corr. naufragò totalmente presso Platania (Canea). L'equipaggio è salvo.

Noleggi.

Piroscafi. «Princ. Cristiana» da Glasgow per Trieste a 6.2½, «Robinia» da Troon pure per Trieste a 6.3, «Attila» da Odessa per Amburgo a 9 s., «Ras Mora» da un porto risiero per l'Adriatico a 23.6, «Zoroaster» da Bombay per Amburgo a 15.6, opzione Trieste e Venezia 6 in più, «Abergeldie» da Bombay per Amburgo opzione Trieste e Venezia a 15.6, «Tuskar» da Cardiff per Brindisi a 5 s. più 500, «Perseveranza» da Cardiff per Livorno opzione Napoli o Spezia a 7.9, «Ruby» dal Tyne per Livorno a 6.6, «Lady Joicey» e «Magnus Mail» dal Tyne per Genova a 6.3.

Velieri. «Kirtkloch» da Londra per due porti della Tasmania 35 s., «Thiremere» da Anversa per Puget Sound a 14 s. 3 d., «Cortez» da Amburgo pure per Puget Sound a 13.3 più 150, «Poseidon» da due porti della Baia della Concezione per Liverpool (lump sum) a 1450 sterline, «Colonial Empire», «Klio» e «Wynnstay» dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 13. 9 d. i due primi e 19 più 1.3 il terzo, «Speke» da La Plata pel R. U. o Continente a 13 s., «County of Edimburgh» da Londra pel Capo a 18.9.

6 febbraio.

Da GORIZIA.

— Crimine di furto.

Continuano gli interrogatori alle Assise (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Il Debiasi dice che il Dejuri non gli fornì minimamente i grimaldelli. Lo disse in una sua deposizione perchè avendogli il giudice detto che uno aveva già confessato, egli credendo che questi fosse il Dejuri, volle danneggiarlo. Dal de Stabile ricevette complessivamente 62 corone, delle quali 20 diede al Dejuri avendogliele chieste in prestito. Conferma però che egli prima gli aveva confessato di avere lui e lo Stabile commesso il furto.

Il de Stabile ammette di essere colpevole. Asserisce però che fu il Debiasi ad istigarlo a commettere il furto. Egli fece solo la guardia e l'altro entrò in casa donde uscì con uno sgabello. Fu il Debiasi che gli diede il denaro. Egli se lo trattenne comperando varie cose di vestiario. All'altro diede 100 corone. Fu a Trieste e a Capodistria dove spese il rimanente.

Il presidente osserva essere molto strano che mentre lui fu istigato a rubare e prese parte al furto per aiutare il Debiasi, si sia poi trattenuto tutto il bottino.

Segue un confronto fra i due accusati, ognuno dei quali mantiene la propria deposizione.

Il Debiasi si mantiene completamente negativo.

Vengono escussi i testi Maria Giraldi e Osvaldo Venier sui furti compiutisi a lor danno. La prima non ha alcun sospetto, il secondo invece dice di sospettare il Debiasi. Si sente anche Eufemia Radich, Arturo Valentinis, Don Geat e Guido Bait, d'anni 9. Questi dovrebbe deporre sul furto delle elemosine, ma si confonde e si contraddice. Messo a confronto col Debiasi, non lo riconosce e perciò il P. M. ritira l'accusa su questo punto.

Si leggono le pezze d'appoggio fra cui le informazioni sugli imputati che sono piuttosto brutte.

Nella seduta pomeridiana, la Corte presenta i quesiti, che sono cinque. Il primo riguarda il Debiasi per i furti Giraldi e Venier, il secondo lo Stabile, per il furto Giraldi, il terzo il Dejuri per la sua partecipazione al furto Giraldi; il quarto (suppletorio) domanda se questi abbia ricevuto denari provenienti dal furto conoscendone la provenienza; l'ultimo pure riguarda il Dejuri per il ferimento del Valentinis.

Parlano il P. M., e i difensori; e quindi il presidente fa il solito riassunto.

I giurati rispondono con 8 sì e 4 no alla prima questione con esclusione del furto Venier, alla seconda con 8 sì, alla terza con 12 no, alla quarta con 8 no, alla quinta con 12 no.

In base a tale verdetto il Dejuri viene completamente assolto dall'accusa e rimesso immediatamente in libertà. Il Debiasi e il de Stabile, dichiarati colpevoli, vengono condannati, il Debiasi a 2 anni e mezzo di carcere con digiuni ed isolamenti ogni tre mesi ed alla speciale sorveglianza, ed il de Stabile a 2 anni di carcere duro ed alla perdita del titolo mobiliare.

Sciarada

Sul *primier* le fanciulle vezzose
Portan gigli, garofani e rose.
Presso l'*altro* tu vedi sovento
Nell'està rinfrescarsi la gente.
Capitano e scrittor dell'antico
Fu l'*intero*. Indovina: chi dico?

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
BIS--MUTO

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Febbraio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 699.75, Staatsbahn 700.—, Alpine 397.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 221.40 (220.50), Disconto 197.70 (198.—), Italiana 103.29 (104.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.12 (100.15), Rendita 102.80 (102.97), Meridionali 689.— (691.—) Mediterranee 460.— (464.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.02 (100.07), Italiana 102.70 (102.55), Spagnuola 89.80 (90.17), Banche Ottomane 601.— (607.—), Rio Tinto 1144 (1141), Lotti turchi 126.— (129.75).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 698.— a 701.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.20 a 95.45. Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.60 a 99.85 Credit 700.— a 703.—, Italiana 101.75 a 102.25, Staatsbahn 700.— a 703.—, Lombarde 56.— a 57.50, Lotti turchi 120.50 a 122.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 100.02, Rendita italiana 5% 102.70, Rendita spagnuola esterna 89.80, Azioni Banca ottomana 601.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—. Rendita turca nuova 29.92, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.70. Rendita ungherese in oro 4% 102.70 Länderbank —.—, Lotti turchi 128.— Banca di Parigi 1101, Azioni Meridionali italiane 698.—, Rio Tinto 1144. flacco

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 221.25, Ferrate dello stato —.— Lombarde 16.— calmo

Caffè. *Amburgo* 9 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.50, per maggio 27.75, per settem. 28.75, per decembre 29.25. sost.o

Amburgo 9. Rio ordinario loco 24—26, reale oco 27—28, buono loco 29—31.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 32.75, per maggio a fr. 33.50

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future sost.o, invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 35. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto. C. L. M. Febbraio 4.90/100 Febbraio-Marzo 4.90/100 Marzo-Aprile 4.90/100 Aprile-Maggio 4.91/100 Magg.-Giugno 4.93/100 Giugno-Luglio 4.93/100 Luglio-Agosto 4.93/100 Agosto-Settembre 4.80/100 Settem.-Ottobre 4.61/100 Ottob.-Novemb. 4.50/100 Novem.-Dec. —.—

Cereali. *Londra* 9. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo 6.9.1/8, giugno 6.6⅝, Formentone mese corr. 4.10½, giugno 4.3¼

Metalli. *Londra* 9. Stagno Straits. Apert. 133.1/4 Chiusa 133.5/8 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 56.7/8, p. 3 mesi 56⅝

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 53.75, per marzo 54.25, maggio-agosto 55.—, settembre-dicembre 55.75. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.75 per marzo 16.75, marzo giugno 16.85, maggio-agosto 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 23.70, per marzo 23.75, marzo-giugno 23.65, maggio-agosto 23.55. fermo

Farina. *Parigi* 9. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 30.95, marzo 31.05, marzo-giugno 31.05, maggio-agosto 31.05. fermo

Spirito. *Parigi* 9 Per mese corrente 42.75, marzo 42.75, maggio-agosto 42.75, settembre-decembre 37.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 calmo, bianco per mese corrente 24.87½, p. marzo-giugno 25.37½ calmo, maggio-agosto 25.87½, ottobre-gennaio 27.50—. Raffinato 93— a 93½.

Amburgo 9. (Chiusa). Per febbraio 15.80, per marzo 15.95, per maggio 16.25, agosto 16.65, per ottobre 17.80, per decembre 17.70. sost.o

Londra 9. Java a so. 9.3— Rappe greggio a scell. 7½. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 febbraio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Alessandria	13	Scaricazione
6	Habsburg	12	Caricazione
9	Simeto	10	»
12 a	Cosimo	12	Scaricazione
13 b	Segesta	11	»
13 a	Douro	10	»
13 b	Bari	10	»
14	Achaia	12	»
17	Powhatan	12	»
21	Cypria	9	»
22	Jonia	13	»
24	Napried	10	»
Molo I	Carlo		
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

ELISA GREGORUTTI

dopo lunghe sofferenze spirò iersera munita dei conforti religiosi.

La desolata madre unitamente al fratello e cognata partecipano l'irreparabile perdita agli altri congiunti e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

EDILIA SCABAR

di mesi sei,

dopo brevi sofferenze rese quest'oggi alle 2¼ pom. la sua tenera animuccia a Dio.

I genitori **Margherita** e **Dr. Eugenio Scabar**, affranti dal dolore, ne dànno il triste annunzio agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'angioletto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 9 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di accettare la presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Anna Bandel

d'anni 83

spirò improvvisamente questa mane.

I dolenti nipoti e pronipoti ne dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

ROJANO, 9 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte famiglie affrante dal dolore per la perdita della loro amata madre

Luigia ved. Salvagno

porgono pubbliche grazie a tutte quelle cortesi persone che vollero onorare la memoria della cara estinta, sia con elargizioni, coll'invio di fiori, od accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Trieste, 10 Febbraio 1903.

SALVAGNO-GIOBBE.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo con piccola paga, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3914

RICERCASI per estero, giovane intelligente, tenitore libri e corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, francese e serbo-croata. Indirizzo al Piccolo. 3928

RICERCASI prontamente ragazzo barbiere, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4190

RICERCASI per primaria ditta praticante da 15-17 anni. Offerte al Piccolo sub «Avvenire». 4193

RICERCASI praticante, buona famiglia, conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4193

RICERCASI per fuori agente dettaglio, articolo lusso, età giovanile, conoscenza lingua italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 4193

RICERCANSI prontamente abilissime lavoranti stiratrici. Via Armeni 1, Caterina Mrak. 4198

RICERCASI persona capace attendere quartiere per subaffittaletti, cauzione piccola. Indirizzo Piccolo. 4199

RICERCASI ragazzo per scrittoio. Riceverebbe subito piccola paga. Indirizzo Piccolo. 4155

RICERCASI giovane donna di servizio, che parli un poco tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4176

RICERCASI abilissima lavorante e mezza lavorante bianco. Torrente 32, terzo, 14. 4170

RICERCO agente, conoscenza tedesco, indispensabile cauzione fiorini diecimila circa, paga fiorini cento mensili, più sei per cento sopra cauzione. Indirizzo Piccolo. 4161

RICERCO perfetto tenitore libri, bilancista per casa caffè grossista. Indirizzo Piccolo. 4161

RICERCO agente doganale, indispensabile pratica altro speditore, prontamente. Indirizzo Piccolo. 4161

RICERCASI lavorante stiratrice. Via dell'Angolo 2, angolo S. Sebastiano. 4175

RICERCO facchino ramo manifatture, deve essere stato nel medesimo ramo. Indirizzo Piccolo. 4161

RICERCO agente pratico chincaglie, vetrinista, indispensabile buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4161

RICERCO signorina tedesca per scrittoio, indispensabile bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 4161

RICERCO molti praticanti tedeschi, con paga, prontamente, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 4161

CERCASI mezzo lavorante legatore di libri. Madonna del mare 6. 4151

CERCO donna libera per tutto giorno lavori casalini. Indirizzo Piccolo. 4163

CERCASI prontamente mezzo lavorante e ragazzo tappezziere. Indirizzo Piccolo. 4131

CERCASI piazzista vendita vini istriani, lauta provvigione. Indirizzo Piccolo. 4126

CERCASI mezza lavorante sarta da donna, che abbia fatto pratica in fino lavoratorio; inoltre buona garzona, non principiante. Indirizzo Piccolo. 4087

RICERCASI ragazzo friulano sui 16 anni, per birraria. Indirizzo Piccolo. 4088

RICERCASI garzona calzolaia pratica e mezzo lavorante. Via Giulia 44. 4118

RICERCASI donna servizio tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4120

RICERCASI giovanotto, miti pretese, pratico, per condurre piccolo deposito vini. Offerte sub «Deposito vini» Piccolo. 4090

RICERCASI prestaservizi presso coniugi soli. Rivolgersi Petrarca 3, II, sinistra. 4141

RICERCASI ragazza cucitrice a mano, bianco, in commissioni. Via Erta 4, pianoterra. 4136

RICERCASI garzona sarta. Via Michelangelo N. 1, II piano. 4139

RICERCASI ragazzo presso Roma Sandrini, piazza della Borsa. 4201

RICERCASI donna di servizio per alcune ore, possibilmente ammogliata. Via Alessandro Volta 1, I piano. 4080

RICERCASI ragazzo calzolaio. Via S. Giacomo, angolo via Donota. 4084

SEGRETARIO circo ricercasi, 150 corone mensili. Informazioni Levieri. Barriera dieci. 4204

RAGAZZE per lavoro fiori carta ricercansi prontamente. Cartoleria via Borsa. 4205

PRESTASERVIZI fidata, con buone informazioni, ricercasi tre ore mattino, paga 12 corone. Indirizzo Piccolo. 9509

PRATICANTE giovane, abile conteggio, con piccola paga, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4157

TENITORE libri italiano, ramo legnami, da sei anni impiegato in Carinzia, desidererebbe occuparsi Trieste, conoscendo abbastanza tedesco. Gentili offerte sub «A.» Posta Unter Thörl, Kärnten. 4092

BRAVA domestica, sappia cucinare, ricercasi, Scorcola, per famiglia piccolissima, salario diciotto corone. Indirizzo Piccolo. 4113

SIGNORINA tedesca, con perfetta conoscenza della contabilità doppia, stenografia, scrive macchina, cerca pronto, modesto impiego. Sub «Diligente» al Piccolo. 4121

SIGNORINA orfana, parla italiano, francese, greco, cerca posto presso persone di cuore, per lavori leggeri. Offerte sub «Bon coeur» al Piccolo. 4091

SIGNORINA o signora per scrittoio ricercasi. Offerte Piccolo «Cauzione 1000 cor.» 4203

SIGNORINA comptoirista, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca posto. Offerte sub «Comptoirista» Piccolo. 4146

RAGAZZO ricercasi per manifatture, con paga. Farneto 13. Giuseppe Pegan. 4147

RAGAZZO distributore, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, ricerca Libreria Dase, via S. Sebastiano 5, primo. 4117

VIAGGIATORE, estesa conoscenza clientela Dalmazia, perfetta conoscenza serbo-croato, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 4079

SIGNORINA con bella calligrafia e conoscenza tenitura libri, cerca impiego. Offerte al Piccolo sub «E. L.» 4168

CORRISPONDENTE perfettissimo italiano, tedesco, francese, capacissimo tenitore, bilancista, stenografo, dattilografo, impiegato serio, di fiducia, vorrebbe cambiare posizione. Offerte sub «Trentenne» Piccolo. 4183

SENZA conoscenze preliminari si possono procurare agenti assidui posizione duratura. Essi vengono istruiti ed introdotti in pratica. Presentarsi dalle 9 alle 12 ant. 4140

RICERCASI persona, preferito portinaio, che conosca le vie della città, per la distribuzione di giornali. Indirizzo al «Piccolo.» 64.

GOVERNANTE. Professionista, celibe, quarantenne, solo, stabile dimora qui, cerca governante abile cucina, ordine casa. Lettere con informazioni al Piccolo sub «Ordine 40». 3670

GARZONI falegnami, con buona paga, assumonsi. Via Fabio Severo 16. 3829

SIGNORA o signorina tedesca, capace d'istruire bambino nelle classi elementari, ricercasi per tutto il pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 4164

DEPOSITO vini cerca piazzista bene introdotto famiglie, trattorie, provvigione, eventualmente paga. Indirizzo Piccolo. 4108

PRESTASERVIZI ricercasi. Via Amalia 28, III, destra. 4127

ISTRUZIONE

ADULTI! Stasera, ore 8, esercizio danza per soli abbonati. Chiozza 5 4063

ADOLESCENTI! Martedì-venerdì, sezione separata istruzione danza, ore 6, Pietro Modugno, Chiozza 5. 4063

RICERCASI bravo maestro di mandolino. Offerte «Successo» Piccolo. 4078

PRECETTORE ricercasi. Offerte sub «Scolastico» Posta restante. 4045

DISTINTISSIMO signore (forestiero) desidera per passatempo imparare lingua slovena od esercitarsi conversazione o corrispondenza tedesca. Gentili risposte sub «Amusement» posta Centrale, verso scontrino. 4166

AFFITTANZE

VILLINO quattro, cinque locali, accessori, oppure quartiere campagna, vicino città, ricercasi. Offerte dettagliate, prezzo affitto, acquisto. «Famiglia 100» «Piccolo.» 3593.

RICERCASI per 24 agosto, quartiere 3-4 stanze in vicinanza della Piazza Lipsia. Offerte al Piccolo sub «4152». 4152

RICERCASI stanza, costo, signora sola, vicinanze città. Offerte Piccolo «Irene». 4187

SIGNORE che abita in campagna cerca piccola stanza ammobiliata, come unico inquilino. Posizione centrica. Offerte indicante il prezzo sub «Comodità» al Piccolo. 9510

CERCASI prontamente piccolo quartierino città. Offerte sub «Città» Piccolo. 4099

CERCASI locale vuoto, uso osteria, senza decreto. Indirizzo Piccolo. 4107

RICERCASI magazzinetto, poca spesa, fra Acquedotto-Solitario. Indirizzo al Piccolo. 4132

RICERCASI per il 24 agosto, piccolo quartiere composto di bella stanza grande, parchettata, e cucina, possibilmente in stabile nuovo. Offerte all'Amministrazione sub «Coniugi senza prole». 4101

CAMPAGNA con casetta, quattro, cinque stanze cercasi. Offerte Casella 71, posta Tergesteo. 4075

AFFITTANSI stanze ammobiliate di lusso, ingresso libero. Rivolgersi Tintore 4, Thaller. 4158

AFFITTASI piccolo quartiere, due camere, camerino, cucina, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4174

AFFITTANSI quartieri prontamente, fiorini 250, 280, 320, 400. Informazioni Acquedotto 29. 4159

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota, Salice. Indirizzo Piccolo. 4173

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina. Corso 4, quinto. 9511

AFFITTASI quartiere pronto, in amena campagna vicinissima, sei stanze, cucina, cantina, acqua, giardino, cor. 1200. Rivolgersi Carradori 5, primo, scrittoio. 4013

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, vicino scuole, dietro Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 4010

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, vista libera. Belvedere 8, II piano, porta 11. 3868

AFFITTASI stanza grande, vuota. Michelangelo, angolo Rossetti, N. 7, II piano. 4083

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo famigliare. Campanile 7, III. 4166

AFFITTASI stanza ammobiliata, primo piano, in famiglia tedesca, volendo anche costo, punto centrico. Indirizzo al Piccolo. 4102

AFFITTASI pel 24 febbraio, una stanza con due letti e salottino elegantemente ammobiliato, anche per due amici, presso Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4109

AFFITTANSI, 24 febbraio, tre camere, cucina, in bella vista, bella posizione, fiorini 168. Indirizzo al Piccolo. 4122

AFFITTANSI, 24 febbraio, due stanze vuote, a persone civili. Indirizzo Piccolo. 4123

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, prezzo conveniente. Presso signora sola. Scussa 1, primo, sinistra. 4129

AFFITTASI stanza con comodo cucina a famiglia piccola, fior. 6. Gretta. Indirizzo Piccolo. 4057

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, tre locali davanti, tre sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 2, piazza Legna 2, I piano. 5522

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Lazzaro 6, II. 4172

AFFITTASI stanza ammobiliata. Canale 7, primo, scala seconda, porta 11. 4096

AFFITTASI, signore, bella ed ariosa stanzetta ammobiliata. Via Foscolo 9, I, 4. 4142

AFFITTASI stanza per due signori. Via Geppa 10, primo. 4144

AFFITTANSI in famiglia civile, posizione centrica, due stanze ed uno stanzino, ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 4125

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Rossetti 14, quarto, porta 15. 4077

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, secondo, pressi Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3314

ELEGANTE stanzetta affittasi signorina impiegata, costo. S. Nicolò 7, quarto, sinistra. 4197

BELLA camera chiara, bene ammobiliata, stufa, affittasi. Via Nuova 28, IV. 4098

DUE stanze da affittare, una con un letto, una con due. Campanile 5, primo, porta 5. 4128

CAMERA e cucina affittansi, fiorini 9. Via Petronio 4, I piano, destra. 4104

CAMERA, camerino, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi Acquedotto 18, I, sinistra. 4105

SUBAFFITASI quartierino con tre camere, cucina, in casa centrica, con campagna, a famiglia tranquilla senza prole. Prezzo corone 400. Indirizzo Piccolo. 4169

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi, volendo costo. S. Maurizio 3, II. 4150

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10. Farneto 25, secondo, sinistra. 4192

PRONTAMENTE affittansi quartieri piccoli, magazzini e sala con palcoscenico; pianoforte. Rivolgersi via Foscolo 1 A., Carunchio. 3986

MAGAZZINO bello ed a buon prezzo è da affittare subito, oppure per febbraio. Informazioni via Stadion N. 16, dal portinaio. 20

SCORCOLA affittasi maggio quartiere 4 o 5 stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3610

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VORREI a prezzo d'occasione una buona macchina da scrivere. «L. Z. D.» al Piccolo. 4149

PADIGLIONE (casotto grande) acquisterebbesi. Offerte con indicazione delle dimensioni sub «Padiglione» al Piccolo. 4153

DA vendere «I due moschettieri», «Rocambole» illustrati. Gius. Rizzo, Riborgo 21. 4184

DA vendere un fonografo nuovo a buonissimo prezzo. Via Campanile N. 9, G. Turco. 4185

DA vendere a Servola, casa a due piani, cortile, pozzo acqua bevibile, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4051

DA vendere una bella mantellina panno bleu, da bambino, foderata, con cappuccio. Indirizzo Piccolo. 4094

DA vendere, causa partenza, stanza da letto, stanza da pranzo e due grandi vasi chinesi. Via Barriera 15, terzo. 4095

DA vendere oppure affittare botteghino frutta, erbaggi, unito col quartiere. Indirizzo Piccolo. 4138

VENDESI bicicletta ottima «Diana» donna, fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 4115

VENDESI macchina cucire Singer, a mano. Via Solitario 25, quarto. 4144

VENDESI pianoforte, musica zittera, tavola armonica, macchina fotografica 9 per 12, lavamano, buffet. Indirizzo al Piccolo. 4111

VENDESI stanza completamente ammobiliata, con due letti, senza sofà. Indirizzo Piccolo. 4119

VENDESI culla di ferro, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 4125

VENDONSI: divanetto, quattro poltroncine velluto rosso, fiorini 45. Indirizzo Piccolo. 4115

VENDESI deposito vini con buona clientela e osterie centrica posizione, prezzi da convenirsi. Rivolgersi «Caffè Moncenisio», Cocever. 4167

VENDO armadietto alto 70 cm., 8 cassettini, intagliato, adatto per ragazzette, fanale, pompa per bicicletta, cavalletti, insegne ferro ecc. Indirizzo Piccolo. 4179

DA vendere motore gas 8 cavalli, ultimo sistema, con accessori. Indirizzo Piccolo. 3661

DA vendere una tavola da pranzo, due poltrone secession, sofà. Indirizzo al Piccolo. 3922

DUE materassi nuovi lana finissima, letto, susta nuova, materasso crena, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4189

PIANOFORTE mezza coda, perfetto, sette ottave, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 9507

MAGAZZINO di carbone vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4180

FONDO città, bella vista, 100 klafter, vendesi. Informazioni Degano, Corso 20, pianoterra. 4200

VESTITI ballo, celeste, rosa, blouses seta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4097

FRACK completo, quasi nuovo, statura media, vendesi 20 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4177

VILLINO splendido, massimo comfort, posizione città, vendesi occasione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4157

SCRITTOIO, credenza, chiffonier, divano, baule, vendonsi. Chiozza 28, porta 7. 4165

STANZA matrimoniale e pranzo, lavoro solido, elegante, da vendere a prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 4019

VIOLINO buono, voce copia Stainer, vendesi fiorini 15. Indirizzo Piccolo. 4177

DECRETO d'osteria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 3879

GRAMMOFONO quasi nuovo, dischi, vendesi prontamente. Orologiaio Farneto N. 5 3760

NEGOZIO commestibili vendesi prontamente per piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 3800

DA cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, i seguenti giornali: Sonn-Montag Zeitung, Tagespost, Pester Lloyd, Agramer Tagblatt e Münchener Allgemeine Zeitung. Indirizzo Piccolo. 4178

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO cane «dogge». Perditore rivolgasi campagna Kesel, dal contadino. 4162

SMARRITO giovane cane rattler; portare via Commerciale 20, verso mancia. 4081

DIVERSI

SCOPO matrimonio. Negoziante trentaduenne, buona posizione, bell'aspetto, ricerca signorina cattolica, non più di trent'anni, con dote circa trentamila fiorini, discrezione massima. Indirizzare lettere od eventualmente chiamarlo «Edoardo», Caffè «Casa rossa». 4160

PRONTISSIMO matrimonio per signorina o vedova (anche con figli), di buona famiglia, indipendente, simpatica, colta, eventualmente con dote. Scrivere dettagliatamente «Rara occasione» fermo posta. 4067

PENSIERO. Ritira lettera fermo in posta Firenze. 4182

TRAMWAY 7 non vedendo, mi chiedeva in cosa e come l'avessi offesa, quando la seppi ammalata! Se appena guarita mi sarà concesso di dirle solo due parole, sono sicuro che sarò scusato e forse perdonato. Guarisca presto. B. 33. 4086

FRANETTA. Perchè non scrivi come promettesti? perdonato, dimenticato tutto, torna per tua madre. Lis. 4112

LONTANO?! Scrissi occasione propizia intendersi. Abbiate fiducia. Attendovi stasera. Affettuosi O. 4082

INCOGNITA. Inviante augurii. grazie! accetto espressioni, fatevi conoscere. G. O. 4135

PIAZZA grande. Vi attendo festa dei Fiori, in atrio sotto l'orologio; farò come promessovi. 4085

CARRADORI. Le auguro che si diverta bene in avvenire come sabato sera. 4186

F. Ritira oggi centrale senza fallo. 9508

60 soldi l'ora lezioni francese, metodo brevissimo. Indirizzo Piccolo. 4171

INCREDIBILE. sparherd quasi nuovo, costò, con tubi, fiorini 56, vendesi 24. Indirizzo Piccolo. 4189

GINA. Ritornato Venezia, trovai tuo scritto, non vorrei incorrere errori, dammi tuo indirizzo, vorrei essere sicuro di non incontrare qualcuno, e se corrisponderà tuo indirizzo e il cognome di questo qualcuno, oggi nel tuo scritto, verrò infallibilmente oggi martedì ore 6¼ pom., non scherzo. Cap. Leopoldina. 4156

LOHENGRIN. Preferisco mancare d'intelligenza, anzicchè comprendere e credere. Se non si farà vedere fino a sabato, dovrò, mio malgrado, accettare la di lei imposizione e sarà tutto finito. 4154

ADA-Bina. Soltanto domani martedì 10 corrente ore 6¼. 4196

TUSA. Procura ritirare le due lettere posta restante. Mille mille. 4120

400.000 corone pronte I.a intavolazione 4½, acquistansi case città. Offerte «Etna» Piccolo. 4114

GIOVANE onesto, ottime referenze, grandissima conoscenza, cerca socio o socia che disponga di 5000 fiorini per iniziare la propria industria professionale. Offerte Piccolo sub «Giovane». 4089

CERCO socio per grande impresa lavoratrice con propria officina e studio, molto bene avviata, con grande guadagno, referenze e documenti ottimi, netta da qualsiasi debito. Può essere anche signora, il capitale viene assicurato sopra l'attuale impianto e mediante contratto notarile presso imp. reg. Tribunale. Prendendo parte attiva, oltre al convenuto percento, può ottenere stipendio fisso oppure la metà del guadagno netto. Offerte «Vorwärts» al Piccolo. 4133

STALLA; prendesi costo cavallo, si dà rimessa per vettura. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 4103

BRAVA sarta forestiera si raccomanda alle signore, per la confezione di vestiti. Via S. Lazzaro 7, primo. 4148

PATENTE industria, venditore, prega persona, cui fu consegnata qualità, ripassare per informazioni. 4130

OFFRO cuoche, domestiche, buone cameriere italiane, tedesche. Agenzia Gloria, Corso N. 26, primo. 4137

ACCENDITORI automatici per luce incandescente vendonsi prezzi occasione. Meccanico, Piazza Legna 10. 3760

SINGER famiglia, specialità ricamo, prezzo occasione, riparazioni qualunque sistema. Meccanico, Piazza Legna 10. 3760

RATE vendita orologi, catene, anelli, orologi regolatori, volendo acquistare scrivere proprie referenze Casella 71, posta Tergesteo. 3923

SPLENDIDA carnagione, pelle liscia vellutata colla Crême Violette. Farmacia Rovis. 814

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento elegantissimi dominò e costumi in raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, stoffe finissime, liscie e damascate, prezzi mitissimi. Acquedotto 49, primo. 4031

ECCELLENTE vino trentino da pasto, garantito puro. Brentani, Toro 3. 4143

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 454 cartelle estratte rilevò questi giorni. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 4124

PRESERVATIVI francesi corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9472

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

PRESERVATIVI francesi, americani, grandioso assortimento, spedizioni ovunque. Steindler, Acquedotto 2. 4071

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento spedisce Gål, Trieste, Corso 4. Riparto separato. 4188

Considerato poi che le varie caste organizzate, per commemorare i martiri del febbraio dell'anno scorso, domenica prossima si recheranno in pellegrinaggio al cimitero per deporre fiori sulle tombe delle vittime, il signor [illegible] associarsi tutti alla commemorazione, inter-

altro „Viva l'anarchia", e il vetturale avrebbe fatto eco a questo grido con un altro evviva.

L'ispettore delle guardie Olarich che passava di là in quel momento, arrestò tutti e li condusse alla Polizia dove [illegible] pure una guardia di finanza che si trovava di servizio sulla riva, aveva udito

Tutti i rappresentanti dei Comuni, nessuno eccettuato, corrisposero all'appello e si riunirono oggi alle 10 e mezzo antim. nel palazzo provinciale, sotto la presidenza del dott. Pajer. Presenziavano la conferenza anche gli assessori prov. avv. Faraone e Verzegnassi; il deputato on. Antonelli scusò la sua assenza.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante per ditta in spedizioni. Offerte al Piccolo sotto [illegible] 4053

Ricercasi per scrittorio signorina abile [illegible] bella calligrafia. [illegible]

Ricercasi servetta. Via Giulia 14, IV piano. [illegible]

Ricercasi cuoco per tutti i lavori insieme, 28 corone mensili. Ig. Neumann, Piazza Grande, sotto l'Hotel Garni. 5948